

L'EMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Terza ricognizione

Angelo Di Gennaro

Restanza

Partire e restare sono i due poli della storia dell'umanità. Al diritto a migrare corrisponde il diritto a restare, edificando un altro senso dei luoghi e di se stessi. *Restanza* significa sentirsi ancorati e insieme spaesati in un luogo da proteggere e nel contempo da rigenerare radicalmente (Da: *Restanza*, 2022, di Vito Teti).

Premessa

Mi ero ripromesso di tornare a parlare dell'emigrazione da Scanno verso gli Stati Uniti d'America, analizzando prima di tutto la differenza che avevo riscontrato tra le Tabelle e l'Elenco riportati nella prima ricognizione, pubblicata su queste pagine il 28 agosto 2018. Quell'Elenco, infatti, conteneva, tra l'altro, l'invito a *non esitare a segnalare eventuali correzioni*.

Durante la sua stesura, però, mi sono imbattuto in alcune ricerche genealogiche (*Focus*), alle quali ho preferito dare la precedenza, rimandando ad altro momento l'approfondimento sul tema della "grande diaspora", che in quegli anni interessò l'Europa, l'Italia intera e, in particolare, quella centro-meridionale e Scanno, dopo la proclamazione dell'Unità, avvenuta il 17 marzo 1861 a Torino; e dopo l'approvazione della legge del 1865, tramite la quale una parte degli armentari abruzzesi affrancarono le terre a pascolo di cui erano censuari in Puglia, divenendone proprietari.

Il motivo di questa scelta è da ricercare nell'impressione ricevuta leggendo le lettere degli utenti (*user*), discendenti di emigrati: è come se mi fossi trovato di fronte a persone da un lato "adottate" (interessatamente, mi verrebbe da dire) dal Paese ospitante, ma dall'altro alla continua ricerca delle proprie origini, della propria "terra-madre-biologica", dei propri genitori biologici, come appunto accade con i bambini/le bambine adottati/e. In sostanza, mi è sembrato di trovarmi di fronte a persone senza radici, psicologicamente "monche", e per questo motivo alla ricerca di un legame con le proprie radici storiche, così da

poter completare, nei limiti del possibile, la ricomposizione di un proprio *puzzle*, di una propria identità.

In questo breve lavoro, ho tentato di mettere in ordine cronologico le lettere raccolte ma, come il lettore/la lettrice noterà, non credo di aver raggiunto chiarezza e comprensione sufficienti. In alcuni casi, le notizie si sovrappongono e s'intrecciano l'una con l'altra. Troppe sono le carenze sul piano informativo; troppo estesa e ramificata è la rete dei discendenti degli emigrati da Scanno tra fine Ottocento e il Novecento; troppo tempo è passato dalle prime emigrazioni ad oggi e assai difficile è entrare in contatto con gli attuali discendenti degli emigrati. È per tutti questi motivi che, al fine di integrare le notizie già scarse e frammentarie contenute nel *Focus*, ho stabilito di includere alcuni necrologi. Va aggiunto che al momento dello sbarco, non sempre la registrazione anagrafica degli emigranti risulta corretta, né va esclusa la presenza di qualche clandestino a bordo*; né, ancora, che qualcuno sia stato respinto ad Ellis Island perché malato, oppure per altri motivi (vedi sotto: L'Inventario del Fondo "Commissione Centrale Arbitrale per l'Emigrazione" (1915-1929), a cura di Piero Santoni – Direzione Generale dell'Emigrazione e degli Affari Sociali del Ministero degli Affari Esteri, 1986: *Fonti per la storia dell'emigrazione*, vol. II. Dove Giulio C. Di Lorenzo – Direttore Generale dell'Emigrazione e degli Affari Sociali.

[* «La miniera di Scanno - precisa G. Cetrone in una nota di aggiornamento del 30 maggio 2018 - entra nella mia mente dalla voce di mia madre, che più volte sentii ridere della vicenda e della delusione che ne seguì perché suo padre (*mio nonno, Antonio Peluso, morto poi da clandestino nei civilissimi Stati Uniti d'America nel 1936*) fu tra quelli che presero parte all'intrapresa prima e allo sconforto poi. E prima di finire in America ebbe tempo di prendere parte nel 1927 allo scavo del tunnel che tuttora adduce l'acqua della diga di San Domenico al pozzo di carico della centrale elettrica di Anversa». (Dal mio *I Minatori di Monteneve*, 2019). Comunque, dagli Elenchi di Ellis Island risulta che un Antonio Peluso partì da Scanno nel 1905 (21 anni) e nel 1913 (23 anni: si noti la discrasia delle date!)]

[Da una lettera di Giuseppe Cipriani, 2 giugno 2022: "...Peppino (Giuseppe Cetrone) ha scritto alcune pagine riferendosi alla miniera di carbone che esisterebbe nelle viscere della montagna la Plaja. In quel sito, mi recai con gli amici delle Acli una decina di anni fa e tornando da quella escursione ci fermammo a metà costa della montagna dove, appunto, troviamo l'imbocco della miniera. Credo esista tuttora un'entrata di fattura domestica con gli stipiti in pietra e con l'arco a tutto sesto. Erano presenti i segni del materiale carbonifero. Si poteva soddisfare la curiosità ed entrare per un breve tratto, ma nessuno lo fece].

§

A partire dal 1890 e per i tre decenni successivi, oltre 20 milioni di persone confluirono da tutta l'Europa verso gli Stati Uniti in cerca di un destino migliore. Di molti si sono perse le tracce, ma i loro nomi, a volte involontariamente storpiati, sono stati consegnati nei registri di Ellis Island, a New York, che in quegli anni fungeva da centro di smistamento. Quei dati sono ora disponibili in Internet su un sito che sta suscitando l'interesse di milioni di discendenti. Probabilmente, in futuro dovremo concentrarci sulla storia di un'unica famiglia o di un unico personaggio, se possibile. Anticipiamo, in proposito, che a fronte del bisogno di conoscere a fondo la propria storia familiare, abbiamo riscontrato una generale resistenza a raccontare la propria storia; aspetto di cui, al momento, non sappiamo dare una spiegazione.

Intanto, registriamo il seguente appello di Roberto Farina inviato tempo addietro al Direttore de *La Piazza* online: «Caro Eustachio... Io da Scannese emigrante, ho sempre avuto l'idea di fare non dico un censimento, parola grossa, ma un elenco di tutti i Scannesi che abitano fuori di Scanno, da Villalago alla Paupasia, dappertutto, e rendersi conto di quanti siamo, chi siamo e maggiormente cosa possiamo fare per Scanno.

E poi che bello sapere che in un paese magari vicino al mio, ci sono altri Scannesi, o discendenti di Scannesi, o magari si conoscono e non sanno di essere paesani. Io invito tutti coloro che leggono questo mio messaggio di partecipare a questa ricerca a farsi vivi e farsi portavoce con altri. Sono disposto per non gravare al lavoro che già fanno Eustachio e gli altri di raccogliere i dati per poi metterli a disposizione della Piazza, magari anche suggerendo iniziative o altro. Chissà che non venga fuori qualcosa di buono!? Saluti Roberto Farina».

Cenni storici e politiche migratorie

«Gli Stati Uniti furono meta di una prima grande ondata migratoria dai Paesi europei già dal 1820. Una data significativa nel successivo sviluppo dei flussi è il 1862 (Presidenza Lincoln), quando venne approvata una legge che garantiva la concessione gratuita di terre di estensione limitata ai *free-soliers* e l'inespropriabilità dei piccoli poderi. Cominciò così di fatto il fenomeno della colonizzazione dell'Ovest. La presenza italiana non fu a quel tempo particolarmente significativa; i coloni erano prevalentemente tedeschi e inglesi, svedesi e norvegesi.

Gli emigrati italiani si disperdevano un po' dovunque, soddisfacendo una domanda di bracciantato periodico o occasionale, in relazione anche ad una scelta migratoria non definitiva. Tuttavia, si registrano significative esperienze localizzate; ad esempio, esisteva una sorta di monopolio italiano nell'orticoltura a New Orleans e località vicine, con produzione destinata ai fiorenti mercati di nascenti metropoli come Chicago o Kansas City. E fu proprio quando la conquista pionieristica della terra giunse a naturale esaurimento, in corrispondenza con lo sviluppo costante dell'industria e il conseguente incremento delle dimensioni delle città, che si registrò un balzo numerico dell'immigrazione italiana: nell'ultimo quarto di secolo (1876-1900), quando prende l'avvio l'esodo migratorio susseguente agli squilibri creatisi dopo l'unità d'Italia, gli Stati Uniti accolsero circa 800.000 italiani. Il culmine della "grande emigrazione" italiana (3 milioni e mezzo di sbarchi, per lo più attraverso il porto-simbolo di Ellis Island) fu raggiunto nel primo quarto del '900, quando la creazione di nuovi posti di lavoro favorì nuovamente l'arrivo di manodopera immigrata, destinata al consolidamento del settore urbano ed industriale. Città come Chicago, San Francisco, New York, Filadelfia, Baltimora, Boston (porti sulla costa dell'Est e punti di snodo delle comunicazioni) passarono in pochi decenni da una situazione di stallo demografico al rango di grandi metropoli.

Nacquero così le *Little Italies*, "piccole Italie", che costituivano un punto nevralgico e riconoscibile della presenza italiana nel Nuovo Mondo. Va sottolineato che tali unità di vicinato, mentre presentavano problematiche notevoli quali la congestione abitativa familiare, la marginalizzazione, la presenza di traffici illegali e attività criminali, al contempo furono quelle che favorirono lo sviluppo della socializzazione etnica tramite associazioni benefiche

e sodalizi mutualistici, ricreativi e sportivi. Fiorì la “stampa etnica”, in lingua italiana (oltre un migliaio di periodici tra cui 30 quotidiani, nell’arco di tempo esaminato). Crebbe anche (in parallelo con quanto accadeva in patria), l’impegno sul fronte delle lotte sociali e sindacali, con uno spiccato attivismo soprattutto di stampo anarchico e socialista.

Va notato che il tasso di rimpatrio dagli USA in questi anni si mantenne alto (50% circa), segno che si trattava di una immigrazione anche temporanea, con prospettiva di rientro a breve scadenza. I tratti tipici del migrante italiano in quegli anni sono: giovane, maschio, con scarso livello di istruzione, proveniente (per oltre due terzi) dal Mezzogiorno (Calabria, Campania, Sicilia tra le regioni più rappresentate).

Un cambiamento fondamentale delle caratteristiche fin qui delineate avviene con l’introduzione delle leggi restrizioniste negli Stati Uniti. Con l’*Immigration Act* del 1924, i flussi iniziano ad essere regolati da quote nazionali sulla base della percentuale di presenza dei gruppi etnici rilevata al censimento del 1890. Il contemporaneo avvento al potere del regime fascista in Italia, che adotta una politica di scoraggiamento dell’emigrazione, porta a una riduzione del flusso migratorio verso gli Stati Uniti. Si verifica però, al contempo, quello che è stato definito “lo sviluppo più importante per l’influenza sul futuro degli Italiani in America: l’emergere della seconda generazione”. Negli anni ‘20, i figli nati in America superarono in numero i loro genitori immigrati. Sebbene sul piano dell’inserimento lavorativo la progressione verso settori qualificati avvenisse con molta lentezza, tuttavia da un punto di vista culturale iniziò un processo di americanizzazione, che ha rappresentato una cesura senz’altro importante nella storia della presenza italiana negli Stati Uniti soprattutto nel periodo contemporaneo e successivo alla Seconda Guerra Mondiale. Emergono nomi sui quali si è costruita la storia della cultura popolare americana, distinguendosi, ad esempio, nello sport, nella musica e nel cinema: è questa la generazione di Joe DiMaggio, Rocky Graziano, Frank Sinatra, Frank Capra. In campo politico, un nome di spicco è certamente quello di Fiorello LaGuardia, avvocato e sindacalista, candidato nella lista repubblicana, eletto al Congresso degli Stati Uniti e, in seguito, sindaco di New York (1931). Sempre più forte e riconoscibile anche la presenza nel settore sindacale: basti pensare ad esponenti quali Ernie DeMaio che assumono ruoli di responsabilità alla guida di potenti sindacati industriali come la CIO – Congress of Industrial Organisations.

Un ambito che merita menzione, in quanto oggetto di grande attenzione e riscoperta in questo momento in Italia (anche da un punto di vista sociologico), è la letteratura prodotta da autori come John Fante, Pietro di Donato, Jo Pagano: “Figli di due mondi”, che vivono in gioventù gli esiti del processo agli anarchici Sacco e Vanzetti (1927), la fine dell’esperienza “coloniale” e il passaggio dal mondo separato e tradizionale delle *Little Italies* (che, infatti, si svuotano e rimangono abitate soltanto dai più anziani) alle coordinate di una più ampia società americana. Sono questi i narratori che riscattano per molti versi l’esperienza umile e subalterna dei padri, e lo fanno con genialità utilizzando registri che vanno dal racconto mitico, all’auto-ironico, al caricaturale.

La seconda Guerra Mondiale accentua i cambiamenti in atto nella fisionomia e nelle prospettive della popolazione di origine italiana in America. Da una parte, circa 3.300 italiani vengono internati in campi di detenzione per sospette simpatie fasciste; dall’altra, si stimano in oltre 1.200.000 i soldati italoamericani,

su un totale di 12 milioni, impegnati nell'esercito statunitense durante il conflitto. Compaiono una terza e una quarta generazione la cui italo-americanità appare comprensibilmente più problematica; presto, si sarebbe potuto pensare, l'immigrazione italiana non sarebbe stata altro che una nota a piè di pagina nella storia degli Stati Uniti.

Di fatto, nel decennio successivo al 1965, quando l'*Immigration and Nationality Act* elimina le quote nazionali e permette il ricongiungimento familiare a molti parenti di italiani che erano stati per lungo tempo in lista d'attesa, le partenze dall'Italia tornano consistenti. Si tratta però solo di una fiammata: già dalla metà degli anni '70, il flusso migratorio dall'Italia verso gli Stati Uniti si ridimensiona notevolmente, fino a non assicurare più un ricambio generazionale alla comunità. Anche negli anni '90, il flusso annuale di immigrati dall'Italia si è mantenuto poco al di sopra delle 2.000 unità. Le più recenti riforme della politica migratoria degli Stati Uniti (quella del 1986 sull'immigrazione irregolare, del 1990 sull'immigrazione regolare e del 1996 concepita per rispondere alle preoccupazioni sui costi sociali degli immigrati e per far fronte all'immigrazione irregolare) non hanno portato cambiamenti significativi sul flusso dall'Italia, ormai alquanto ridotto. L'ultima riforma del 2002, con il trasferimento della gestione dell'immigrazione all'interno del nuovo *Department of Homeland Security*, creato in risposta all'atto terroristico dell'11 settembre 2001, non modifica la regolamentazione degli ingressi, ma qualifica l'approccio degli USA all'immigrazione come un problema di sicurezza nazionale...».

(Da *ITENETS - International Training and Employment Networks*, 2003)

Gli immigrati nei campi di lavoro

«Sappiamo che - scrive Joseph Mayper del New York State Bureau of Industries and Immigration, nell'articolo *Immigrants in Labor Camps and Isolated Communities* - l'immigrato arriva a Ellis Island, viene ammesso negli Stati Uniti e va in qualche città affollata. Cosa ne sarà di lui dal momento che atterra in città è qualcosa che non abbiamo mai sistematicamente studiato in larga misura fino a circa due anni e mezzo fa, quando il *New York State Bureau of Industries and Immigration* è diventato parte integrante del Dipartimento del lavoro. Una delle funzioni di questo ufficio era di investigare sulle condizioni di vita e sociali esistenti nei nostri campi di lavoro. Abbiamo avuto un piccolo staff di personale, ma abbiamo presto scoperto l'esistenza di condizioni degradanti...».

(Da *Education of The Immigrant* a cura dell'*United States Bureau of Education*, 1913)

A seguire, nello stesso Bollettino, Jane E. Robbins in *Society for Italians Immigrants* scrive: «Il mio soggetto ci porta prima sulle montagne d'Abruzzo, vicino a Chieti, dove troviamo un giovane, forte, abituato a scavare con pazienza che può o potrebbe non conoscere il suo alfabeto, ma è robusto, intelligente, allegro, gentile e abituato a praticare una grande economia. Probabilmente ha quattro o cinque fratelli. La famiglia è molto povera; nel suo paese non c'è lavoro per lui e quindi decide di venire in America per lavorare qualche anno prima di entrare nell'esercito. Ce ne sono molti come lui a Scanno, un paesino sperduto nelle montagne, a 17 miglia dalla più vicina ferrovia, e quando due anni fa ero lì, non sono riuscita a trovare, un solo scolarotto che non avesse intenzione di venire qui. Dove sta andando quella donna, chiesi casualmente a un bambino

italiano di 10 anni, vedendo una bella donna che ci attraversava la strada a Scanno? Sta andando al lago per parlare con Dio di suo figlio – fu la risposta – tutte le donne scendono nella chiesa in riva al lago per parlare con Dio dei loro figli in America.

Il primo tentativo di organizzare una scuola serale nei campi dei lavoratori a contratto fu fatto da Miss Sarah W. Moore, ad Aspinwall, Pennsylvania, dove lavoravano molti giovani abruzzesi e calabresi.

La signorina Moore desiderava da molti anni iniziare una scuola serale in un campo di lavoro, ed è andata ad Aspinwall* su istanza del Sig. De Luca, socio di una ditta impegnata nella costruzione di un impianto di filtrazione. Gli appaltatori misero a disposizione della signorina Moore l'uso di una baracca in cui aprì, lunedì 5 settembre 1905, una scuola serale sperimentale per lavoratori a giornata. Gli uomini cominciarono a firmare la loro presenza dalla prima notte e in due giorni il numero delle firme arrivò a 40. La signorina Moore mi scrisse, in qualità di presidente del comitato scuola del campo per la Società per gli immigrati italiani, un brillante resoconto della bellezza del paese intorno al campo, la gentilezza degli insegnanti volontari che erano venuti da tutti le diverse chiese in Aspinwall, e del grande entusiasmo degli uomini nel voler imparare l'inglese...».

(Da *Education of The Immigrant* a cura dell'*United States Bureau of Education*, 1913)

* **Aspinwall** è un comune (borough) degli Stati Uniti d'America, nella contea di Allegheny nello Stato della Pennsylvania. È un sobborgo di Pittsburgh. Gli Americani che costruiscono la ferrovia panamense nel 1800, fondarono Aspinwall, così chiamata in onore di William A. Aspinwall, suo principale fondatore. Nel 1890 i Panamensi ne cambiarono il nome in Colon, in onore di Cristoforo Colombo. Colon è l'equivalente spagnolo di Colombo.

Ma chi era Jane Elizabeth Robbins?

«Robbins, Jane Elizabeth (1860-1946). Assistente sociale e medico americano. Nata il 28 dicembre 1860 a Wethersfield, CT; morì il 16 agosto 1946 a Hartford, CT; dau. di Richard Austin Robbins (mercante di semi) e Harriet (Welles) Robbins.

Contribuì a organizzare e fu residente all'inizio del New York College Settlement nel Lower East Side di New York (1889); aperto uno studio medico nella sezione di Little Italy di New York (1891 circa); ha servito come capo lavoratore presso il New York College Settlement (1894-97) e ha utilizzato l'insediamento per difendere il lavoro, i parchi pubblici, le case popolari e le cause educative; era capo lavoratore presso il Normal College Alumnae House di New York (1901), Alta House a Cleveland, OH (1902), Little Italy Settlement a Brooklyn (1911) e Jacob A. Riis Neighborhood Settlement a New York (1914); aiutato a organizzare ospedali temporanei in Grecia dopo la prima guerra mondiale; tornò in Grecia per assistere i profughi della rivolta contro la Turchia (1927-29)».

E chi era Sarah Wool Moore?

«Sarah Wool Moore (1846-1911) è stata un'artista e insegnante d'arte, nonché istruttrice di lingue, che è stata la prima direttrice del Dipartimento d'Arte dell'Università del Nebraska e ha fondato la Nebraska Art Association. Dopo aver lasciato il Nebraska, ha insegnato a New York

City. Turbato dall'intolleranza nei confronti degli immigrati italiani, Moore ha lavorato come segretario della New York Society for Italian Immigrants. In tale veste, ha fondato e insegnato in diverse scuole di lingue a New York e in Pennsylvania per facilitare l'apprendimento dell'inglese da parte degli immigrati italiani. Ha anche scritto manuali inglese-italiano per aiutare gli immigrati a imparare rapidamente la lingua che userebbero quotidianamente.

Sarah Wool Moore è nata il 3 maggio 1846 a Plattsburgh, nella contea di Clinton, New York, da Charlotte Elizabeth (nata Mooers) e Amasa Corbin Moore. La sua famiglia era tra i cittadini più importanti della contea di Clinton. Suo padre era un avvocato, suo nonno paterno, Plinio Moore, era stato un giudice ed era stato il primo colono permanente di Champlain, New York. Originariamente era stato di Sheffield, nel Massachusetts, e aveva prestato servizio nella guerra d'indipendenza americana. La moglie di Plinio, Mary Corbin, era la figlia del capitano John Corbin che era arrivato nella zona dal Connecticut. Moore era la nipote materna di Hannah (nata Platt) e Benjamin Mooers, che è stato il fondatore di Beekmantown, New York. Fu anche il primo sceriffo della contea di Clinton e servì come tesoriere del paese per quarantadue anni. Ha servito come membro dell'Assemblea nell'Assemblea dello Stato di New York per quattro mandati e al Senato per un mandato. Fu maggiore generale nella guerra del 1812 e comandò la milizia di New York nella battaglia di Plattsburgh.

Moore è cresciuto come uno dei dieci bambini nella casa conosciuta come General Mooer's House, che ora è riconosciuta con un New York State Historic Marker. Era la figlia più piccola della famiglia, ma divenne la figlia più giovane quando suo fratello Arthur morì poco prima del suo settimo compleanno. Ha frequentato il Packer Collegiate Institute, diplomandosi nel 1865.

Per un decennio ha insegnato arte e poi, tra il 1875 e il 1884, Moore ha approfondito la propria formazione, viaggiando in Europa e studiando per cinque anni all'Accademia di Belle Arti di Vienna sotto la guida di August Eisenmenger. Tornò negli Stati Uniti e nel 1884 divenne capo del dipartimento d'arte dell'Università del Nebraska-Lincoln. Oltre a dirigere il dipartimento, ha insegnato storia dell'arte, disegno e pittura. Quando è stata assunta, il dipartimento artistico era sotto la divisione agricola dell'Industrial College e Moore ha lottato per ottenere il riconoscimento per il dipartimento. Poiché la scuola non autorizzava un college di belle arti fino al 1912, gli insegnanti di arte e musica dovevano addebitare ai propri studenti le lezioni. Nel 1888, Moore fondò l'Hayden Art Club, che sarebbe diventato la Nebraska Art Association, pioniera del movimento artistico nello stato. Dimettendosi nel 1892, tornò a New York, dopo aver presentato il reggente Charles Gere, fondatore del *Nebraska State Journal*, con un ritratto che aveva dipinto di lui. Nel 1898, Moore iniziò a tenere corsi d'arte e conferenze a Brooklyn.

Nel 1900, Moore fu la forza trainante nella fondazione della Società per la Protezione degli Immigrati Italiani (spesso chiamata Società per gli Immigrati Italiani), che originariamente aveva l'obiettivo di facilitare i nuovi immigrati italiani nella loro assimilazione in un nuovo paese e aiutarli a navigare tra i timonieri e capi del lavoro che volevano trarre profitto dal loro lavoro. Questi truffatori consigliavano pensioni o lavori in cui ricevevano tangenti per aver collocato pensionanti o lavoratori. Per combatterli, Moore e altri assistenti sociali per gli immigrati hanno compilato elenchi di pensioni e datori di lavoro

onesti. Hanno assunto agenti per incontrare le navi degli immigrati per evitare i truffatori. Moore si rese subito conto che, senza competenze linguistiche, i lavoratori assunti in gran numero per progetti infrastrutturali erano svantaggiati e avevano bisogno di imparare rapidamente la lingua della loro nuova casa. In qualità di segretario dell'organizzazione, Moore ha insistito per lo sviluppo delle scuole nei campi di lavoro. Il suo focus era sull'educazione degli adulti e il suo approccio innovativo non insegnava la lingua nello stesso modo in cui le scuole normalmente insegnavano ai bambini.

Nel 1902, Moore pubblicò un lettore inglese-italiano per assistere gli immigrati nell'apprendimento dell'inglese. Il libro è stato descritto come un utile manuale per insegnare agli immigrati la lingua di cui avrebbero avuto bisogno nei loro rapporti d'affari e nella vita quotidiana. Nel 1905 iniziò una scuola nel campo di lavoro di Aspinwall, dove i lavoratori lavoravano nell'impianto di filtrazione. Insegnando corsi serali per aiutare la popolazione immigrata a imparare l'inglese, oltre a scrittura rudimentale, aritmetica e geografia, Moore ha fatto appello al legislatore statale per un finanziamento del governo per coprire i costi dell'insegnamento. Nel frattempo, ha condotto una campagna parlando in varie chiese e strutture dell'YWCA per arruolare entrambi i volontari per assistere con l'insegnamento e fare donazioni per sostenere le scuole. Un disegno di legge fu presentato alla Camera dei rappresentanti della Pennsylvania nel 1907 per autorizzare le scuole per i lavoratori dei campi di lavoro se avessero presentato domanda ai consigli scolastici locali per le lezioni serali. Espandendosi dal programma sviluppato per Aspinwall, Moore aprì scuole nei campi di lavoro presso la cava di Stoneco nel 1907; alle cascate di Wappingers; alla Brown's Station, New York per l'Ashokan Reservoir; e nel Valhalla per i lavoratori del Kensico Reservoir. Nel 1907 Wool ricevette un elogio per il suo lavoro nella creazione di scuole dal Commissario per l'Emigrazione del Ministero degli Affari Esteri italiano e la Società per gli immigrati italiani ricevette un premio onorario per l'assistenza agli immigrati. Moore aprì scuole nei campi di lavoro presso la cava di Stoneco nel 1907; alle cascate di Wappingers; alla Brown's Station, New York per l'Ashokan Reservoir; e nel Valhalla per i lavoratori del Kensico Reservoir. Nel 1907 Wool ricevette un elogio per il suo lavoro nella creazione di scuole dal Commissario per l'Emigrazione del Ministero degli Affari Esteri italiano e la Società per gli immigrati italiani ricevette un premio onorario per l'assistenza agli immigrati. Moore aprì scuole nei campi di lavoro presso la cava di Stoneco nel 1907; alle cascate di Wappingers; alla Brown's Station, New York per l'Ashokan Reservoir; e nel Valhalla per i lavoratori del Kensico Reservoir. Nel 1907 Wool ricevette un elogio per il suo lavoro nella creazione di scuole dal Commissario per l'Emigrazione del Ministero degli Affari Esteri italiano e la Società per gli immigrati italiani ricevette un premio onorario per l'assistenza agli immigrati.

Moore morì il 19 maggio 1911 a Valhalla, New York. Nel 1953, la Collezione di arte contemporanea Frank M. Hall fu esposta presso le Gallerie dell'Università del Nebraska a Morrill Hall. La collezione, conosciuta come una delle più grandi collezioni di arte contemporanea americana di proprietà di un'università all'epoca, era iniziata quando Moore ha tenuto un corso di pittura ad Anna Reed Hall e ha acceso il suo interesse per il collezionismo. Il suo lavoro nei campi di lavoro ha ispirato gruppi di donne in Canada a proporre la creazione di strutture educative simili per i loro lavoratori e in Pennsylvania, il disegno di legge che ha

sollecitato ha stanziato \$ 100.000 per istituire 200 scuole di campi di lavoro per immigrati di varie nazionalità».

Il metodo “trifocale”

Nell'affrontare questo lavoro seguiremo da un lato il metodo che altrove abbiamo definito come il “seguire le tracce”. Partendo dalla ricerca di Laura Lancione-Bearskin e tenendo conto dello sviluppo temporale delle notizie raccolte, racconteremo frammentariamente – purtroppo – di chi, del come, del dove gli emigrati negli USA e le loro famiglie hanno piantato le loro radici. Dall'altro, ricorreremo anche alla cosiddetta “associazione di idee”, cioè a ciò che man mano ci viene in mente mentre scriviamo: ricordi, aneddoti, ecc. Riporteremo anche i necrologi, allorquando essi ci sembrano gettare un po' di luce sulle località raggiunte dagli emigrati o dove essi hanno creduto opportuno stabilirsi.

I limiti

Questo lavoro presenta più limiti. Uno dei quali è dato dall'impossibilità di poter consultare, ad esempio, l'Archivio comunale di Scanno. Dove avremmo potuto verificare la correttezza dei dati anagrafici riportati negli Elenchi sopra menzionati e, magari, aggiungerne altri. Siamo rammaricati dal non aver potuto seguire i consigli dell'amico ricercatore Giorgio Morelli. Certamente, in futuro non mancheranno giovani studiosi che vorranno dedicarsi allo stesso argomento e colmare i vuoti che qui si evidenziano.

Il Focus

Il materiale da noi preso in esame è costituito da dialoghi tra *user* (utenti), incentrati sulla ricerca delle origini degli ascendenti di emigrati, da parte dei discendenti desiderosi di conoscere meglio la provenienza delle proprie famiglie di origine e, in fondo, di conoscere meglio se stessi. I dialoghi, tradotti dall'inglese, possono presentare qualche sbavatura, la cui responsabilità è da attribuire tutta a chi scrive. Essi sono tratti principalmente dal sito *Genealogy.com user* e dal sito *Italianside*; da *POINTers – Ricercare insieme i nostri nomi italiani - The American Journal of Italian Genealogy*.

Una delle persone più attive nella ricerca di notizie è Laura Lancione-Bearskin, che, tra l'altro, ha trascritto, 5 dicembre 1999, l'Elenco di tutti i Passeggeri imbarcati sulla SS Britannia di cui Coste Pierre era comandante, da Marsiglia Genes Napoli, precisandone il nome, cognome, età in anni e in mesi, sesso, chiamata, paese di cui sono cittadini, ubicazione del compartimento o spazio occupato, numero di bagagli, data e causa del decesso.

Laura Lancione-Bearskin

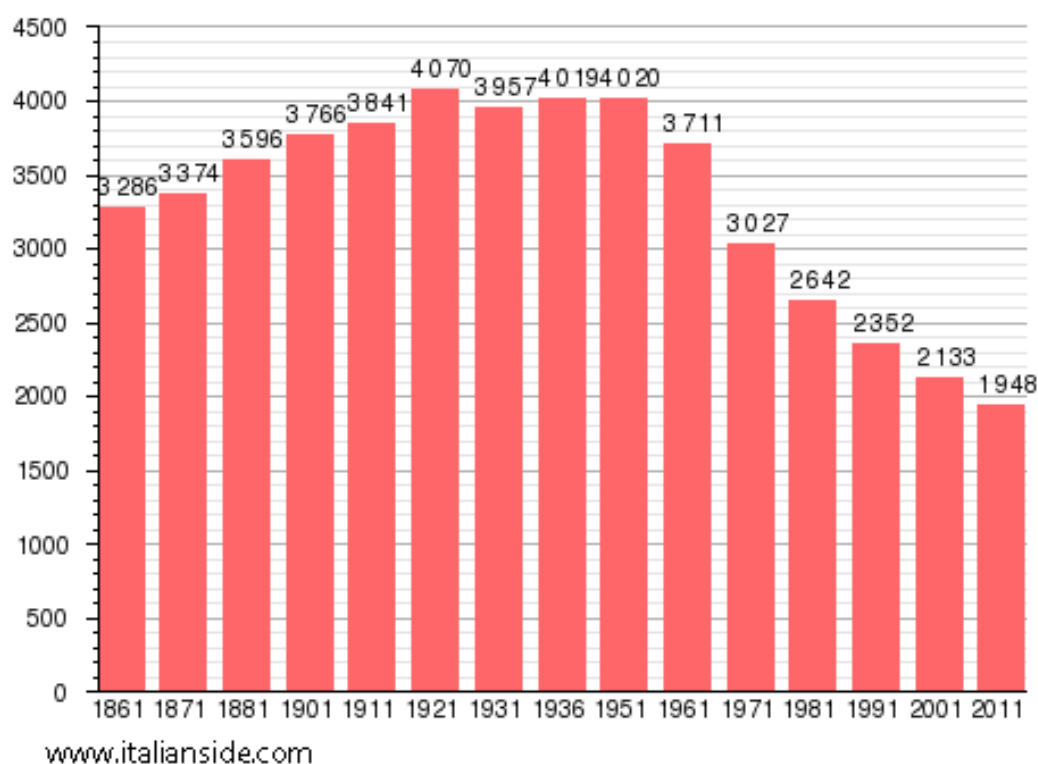
Da *POINTers – Ricercare insieme i nostri nomi italiani - The American Journal of Italian Genealogy*, Inverno 1999, a pagina 47, veniamo a sapere che:

«Il nuovo membro Laura Lancione-Bearskin, ha raccontato di un suo recente successo. È andata sul sito www.infospace.com e ha selezionato la directory

“internazionale”. Ricorrendo alla sua conoscenza dei modelli di denominazione italiani, ha inserito un nome e una città che pensava potesse appartenere a un membro della famiglia. Quando ha inviato le informazioni, ha trovato un nome e un indirizzo. Il servizio le ha permesso di inviare una nota alla persona. Il suo biglietto è arrivato a destinazione, è stato distribuito e in cambio ha ricevuto un pacchetto con il suo albero genealogico compilato dall’anno 1650. Ciò mostra non solo il potere di Internet, ma anche l’importanza di conoscere il villaggio della tua famiglia di origine e di imparare i modelli di denominazione. Il gruppo ha discusso i modelli di denominazione e ha convenuto quanto segue:

- Il nome del primo figlio era del nonno paterno
- Il nome della prima figlia era della nonna paterna
- Il nome del secondogenito era del nonno materno
- Il nome della seconda figlia era della nonna materna
- I nome dei figli successivi erano delle zie e zii

Il sito www.italianside.com ci aiuta a comprendere quale fosse, dal 1861 al 2011, l’entità della popolazione residente a Scanno:



Dallo stesso sito *Italianside*, apprendiamo che alcune persone residenti negli Stati Uniti stanno cercando notizie dei propri ascendenti:

1. Ruggero Giuseppe dice:
6 aprile 2019 alle 19:44

Sto ricercando i documenti e la nave cittadina di Eustachio Lancione (bisnonno) e (bisnonno) Domenick Lancione. Qualsiasi aiuto sarebbe molto apprezzato.

2. L. Grey dice:

24 agosto 2018 alle 1:11

Vorrei conoscere i miei bisnonni, Sabino Piscioti (nato nel 1875) e Basilia di Benedetto (nato nel 1879), entrambi di Scanno ed emigrati negli Stati Uniti rispettivamente nel 1899 e nel 1901. Qualsiasi informazione sarebbe gradita!

3. Nancy dice:

17 agosto 2015 alle 2:26

Salve, sto cercando le famiglie Silla e Di Massa(o). Mio nonno era Angelo Silla e mia nonna era Maria Di Massa(o). Entrambi sono nati a Scanno. Mio nonno è nato intorno al 1890 e mia nonna intorno al 1897. Sto cercando di scoprire quando/come sono arrivati negli Stati Uniti. Sono venuti a Chicago. Spero di essere a Scanno la prossima estate e voglio fare qualche ricerca e vorrei sapere dove andare. Credo anche che ci siano ancora dei parenti in zona. Qualsiasi informazione sarebbe utile.

4. Aida dice:

5 gennaio 2018 alle 20:57

Credo fossero amici dei miei nonni a Chicago. Ricordo di aver visitato la loro casa quando ero bambino. Se sono le stesse persone, i loro due figli Mario e Gloria erano amici di mia madre, che ora ha 91 anni. Credo anche che i tuoi nonni siano sepolti vicino ai miei al cimitero di San Giuseppe. Ho visitato Scanno nel 2000 e ho visto il nome Silla sulle aziende, ma non ho parlato con nessuno. Mario & Gloria ricorderanno mia nonna Ida Schiappa Quintiliani e mia madre Ida & zio Sam.

PS Ho appena notato che il tuo messaggio ha un paio di anni. Ho appena scoperto questo sito.

5. W. Mango dice:

21 luglio 2015 alle 17:18

Mio nonno, Cesidio Mancinelli, è nato a Scanno. Emigrò negli Stati Uniti alla fine del 1800. Con il fratello minore Alberico. Cesidio morì a Chicago nel 1938. Gli sopravvissero la moglie Maria (Consalvo) e tre figlie, Theresa, Margaret e Joshephine.

Se qualcuno dovesse sapere qualcosa sui membri della famiglia a Scanno, qualsiasi informazione sarebbe apprezzata.

6. D. Wilbur dice:

11 giugno 2015 alle 21:04

Il padre del mio compagno è nato a Scanno–Nicholas Gianferante, n.1907. Alla ricerca di informazioni su eventuali familiari Gianferante che sono ancora a Scanno nel 2015.

7. M. Peluso dice:

28 settembre 2014 alle 14:52

Sto ricercando la famiglia Peluso e Di Cesare. Antonio Peluso è nato a Sulmona ed è morto negli Stati Uniti. Sua moglie Domenica ha cresciuto 5 figli. La linea della famiglia Di Cesare è tornata da Valentino che era sposato con Giacoma.

§

Di queste e di altre famiglie discuteremo prossimamente. Per l'istante, ricordiamo che: «...Spinto fino ai residui margini del mito, il viaggio dei moderni Argonauti educati al nuovissimo culto della velocità contiene in sé la pluralità dei viaggi che hanno contribuito a trasformare il corso della storia. Le donne di Scanno, prosegue Zanzi (citato in M. Cimini: *L'evasione e il ritorno*, 2001), "del tipo pallido delle ebreë d'Arabia", conservano i tratti di antiche scaturigini orientali: "quando sono in lutto ravvolgono il mento, come le mussulmane, e nascondono la pallida faccia agli occhi profani". Queste donne "venute forse dal

Mar Rosso”, scrive ancora Zanzi, istituendo una vistosa quanto impreveduta linea di continuità con le più recenti forme di emigrazione, «sono le madri e le spose di quei terribili lavoratori che hanno creato in nihilo la maggior parte degli edifici e dei commerci di Rio-Janeiro, di Chicago, di New York...». Con toni non dissimili l’inviato della “Tribuna”, Mario Maffii, evidenzia “lo spirito orientale e nomade” di queste popolazioni immigrate, “per la maggior parte albanesi, che a tempo delle devastazioni mussulmane traversarono l’Adriatico, s’inerpicarono sulle nostre montagne per cercarvi un rifugio sicuro contro le molestie turche”, avendo nel sangue un «istinto errabondo che li costringe a traversare mari e monti [...] per cercare un cantuccio remoto [...] “Ubi bonum ibi patria”».

Anche Goffredo Bellonci, per l’occasione corrispondente del “Giornale d’Italia”, è pronto a cogliere le diversità dell’Abruzzo, “qual è sui monti dove il Sangro e il Sagittario si aprono il cammino tra i sassi dal colore d’argento e qual è sul mare dove Francavilla e Vasto aprono il loro ventaglio di verzura e di messi davanti il navigatore che varchi l’Adriatico”; diversità che si riflettono nella gente, “uomini che hanno nel sangue un poco della vivacità saracina e un poco del sangue di tutte le colonie straniere rifugiate tra i monti d’Abruzzo dopo aver varcato il mare”. In un altro articolo, constatato che “Colà su abitano creature semplici, migrate traverso l’Adriatico, dalla Grecia e dall’Albania forse, dall’Oriente certo, a cercarvi la pace”, mentre “Costà sul mare hanno loro stanza giusta i desiderosi del sogno e dell’avventura, coloro che al mare sacrificano le loro gioie e dal mare le attendono nuove”, Bellonci ne individua l’elemento unificatore nella figura del pastore, che migra perpetuamente “dall’uno all’altro luogo, dall’Adriatico alla Majella, dal Gran Sasso alle foci dei fiumi”, concludendo:

Tre anime in una sola anima ha l’Abruzzo; e tre silenzi in un solo silenzio: il silenzio delle grotte in alto, quello dei templi in basso, quello degli eremi sull’Adriatico».

- E. ZANZI, La forza morale e le speranze della gente d’Abruzzo, in CIMINI, L’evasione e il ritorno cit., 2001, p. 287.
- M. MAFFII, La fine della gita in Abruzzo. Tirando le somme, in CIMINI, L’evasione e il ritorno cit., 2001, pp. 308-309.
- G. BELLONCI, La forte anima abruzzese. Tra la Maiella e il Gran Sasso, in CIMINI, L’evasione e il ritorno cit., 2001, pp. 322-323.
- ID., I tre silenzi d’Abruzzo. Visita a Francesco Paolo Michetti, in CIMINI, L’evasione e il ritorno cit., 2001, p. 327; le citazioni precedenti sono a p. 326.

(Da: *Per acque e per terre - Itinerari medioadriatici tra Otto e Novecento* di Marilena Giammarco. In *Viaggiatori dell’Adriatico*, 2006, a cura di Vitilio Masiello).

«Non v’è certo alcuna regione d’Italia più varia di tradizioni – scrive ancora Marilena Giammarco in *Adriaticol Jadran*, 2009, pag. 27: gruppi di antiche razze, native o migrate dall’Oriente, [...] hanno conservato dialetti, canti, usanze, abiti, oggetti domestici, partigianeschi e campestri di un rilievo, di un’arte spiccatissimi. I remoti e incancellabili legami con l’Est di “questa terra baciata dal mare” sono sottolineati anche da Emilio Zanzi il quale, in una corrispondenza inviata al giornale genovese “Il Momento”, scrive che gli abruzzesi hanno nel sangue, nell’anima, nelle abitudini molta latinità e molta invincibile romanità: ma si sono perfezionati in nobilissimi e sani incroci: i pastori di Puglia, sbarcati nei più lontani secoli dal più lontano Oriente, i nocchieri di Grecia o dell’Arcipelago, i montanari dell’Albania hanno tra la Maiella e il Gran Sasso fermato il loro

cammino per le semplici, castissime nozze...».

§

Approcciamo ora il sito *Genealogy.com*, e leggiamo i seguenti appelli numerati:

Famiglie Carbone e Ciancarelli di Scanno

1. Sto cercando questa famiglia. Tutte le informazioni che ho sono che mia nonna scriveva a sua sorella Agata Carbone in Italia. Ha indirizzato la lettera: a Suor Agata Carbone, figlia di Felix Chanquerelli, Provincia dell'Aquila, Scanno, Italia. Scrivetemi per qualsiasi informazione.

Utente da Genealogy.com, 4 febbraio 1999.

Non sappiamo se il Felix Chanquerelli appena citato, abbia qualche legame con il Felice Ciancarelli citato in *Crucitto e Bergia – Il Brigante e il Carabiniere – Un duello lungo dieci anni*, Ed. Associazione Culturale La Foce – Scanno, 1997/1998. Nel dubbio, abbiamo preferito, riportare la vicenda del Carabiniere Chiaffedo Bergia, lasciando al lettore il compito di riflettere ulteriormente su queste vicende.

2. Organizzazione delle bande

Con un crescendo rapido e impressionante di malessere e d'indifferenza, la delinquenza conquista le montagne e le campagne.

Prima della fine del 1863, si contano già decine di bande, operanti in settori ben definiti o strettamente cooperanti tra di loro, armatissime con schioppi, stili, coltelli e revolver.

Fatti e misfatti turbano l'opinione pubblica e preoccupano le autorità di governo, le quali sollecitano l'intervento armato delle forze militari e di polizia per debellare alle origini l'insorgere del fenomeno malavitoso, senza peraltro riuscirvi. Neppure l'invio di reparti freschi e sempre più esperti serve a migliorare la situazione.

Il numero delle bande continua, via via, ad aumentare. A cavallo percorrono le valli ed i monti, assaltano le diligence e le poste, svaligiano e bruciano masserie, predano gli animali da lavoro e da carne, rendendo praticamente impossibile lo svolgersi di ogni civile attività. Si sequestrano ostaggi, si ricattano i ricchi possidenti con biglietti minatori cui seguono, nottetempo, sparatorie e graziosità senza alcuna opposizione.

Spesso anche i contadini più poveri sono costretti a sottostare alle loro minacce abbandonando, loro malgrado, le bestie, gli strumenti, i loro averi o i poveri raccolti, derivati da un'intera annata di lavoro e di stenti. Chi si oppone, viene barbaramente violentato e trucidato.

E intanto il numero delle bande cresce a dismisura, fintanto che il Governo è costretto ad emanare leggi speciali, cosiddette Leggi "Pica" e "Peruzzi", per contenere, prima, e stroncare, dopo, il duplice flagello brigantesco-camorrista.

La guerra di bande, è per definizione, una guerra particolare, fatta soprattutto d'intuito, d'improvvisazione e di rapidità di movimento.

Le bande, originariamente frammentate e disorganizzate, sponsorizzate dalla deposta Casa Borbonica, assumeranno in seguito la fisionomia organica di veri e propri reparti militari.

Esse comprendono un coacervo di uomini di varia provenienza territoriale e sociale, reclutati e capeggiati da militari ed ex ufficiali che prestano la loro opera in qualità di capi o consiglieri, armati di tutto punto e conducenti la resistenza attiva attraverso operazioni su basi militari o paramilitari.

Dal 1863 in poi, cessata la copertura ufficiale dei Borboni, conseguente al fallimento della causa restauratrice, le imprese delle bande sono considerati puri e semplici atti di brigantaggio malavitoso e come tali perseguiti a termine di legge.

Sede ideale per la raccolta degli uomini diventano quasi sempre le località

di montagna, preferibilmente le più impervie e boschive, aspre e compartimentate, di difficile percorribilità specie per chi non abbia conoscenza diretta ed adeguata dimestichezza; comunque nelle vicinanze di masserie e di ricchi possidenti terrieri ed armentizi.

È questo proprio il caso di Scanno. Come si è avuto modo di constatare dalla lettura di svariati documenti, conservati presso l'Archivio di Stato di Sulmona, i territori di Scanno e di Frattura sono stati assoggettati moltissime volte ad incursioni brigantesche, essendo, in quel periodo, entrambi i Paesi in cui l'industria armentizia è prevalente, favorita anche dalla conformazione topografica. Vengono menzionati nomi di personalità illustri - per possidenza, per professione o per cultura -, parecchi dei quali ancora oggi abbastanza noti, che nell'epoca in riferimento figurano, taluni anche con una certa insistenza, sulle pagine di cronaca dei giornali o nelle cancellerie dei Tribunali per essere vittime di estorsioni (di ingenti somme di denaro, di viveri, vestiario ed altro), o per aver rischiato la vita e le proprietà, per essersi rifiutati di versare il "pizzo". Per completezza di cronaca, se ne ricorda qualcuno: Donato Iezzi, Arcangelo e Gervasio Ricci, Guglielmo Caputo di Frattura; Venanzio Nannarone, Francesco, Giuseppe e Domenico Ciarletta, Giovanni Parente, Vitantonio Paris, Francesco, Giovanni e Luigi Mastrogiovanni, Nunzio Bruno, Giovanni Quaglione, Pasquale Paletta, Angelo Serafini, Antonio e Felice Ciancarelli, Antonio Di Rienzo, Ilario Colarossi, Eustachio e Domenico Tanturri, Nunzio Colarossi, Tertulliano Di Rocco, Francesco Carfagnini, Angelo e Nunzio Bruno, Nicola Lanciano, Felice Paolone, Pasquale e Abele Colaneri, Mariano e Francesco Iapicone, tutti di Scanno, insieme a tantissimi altri più o meno noti di quelle e di altre contrade viciniori.

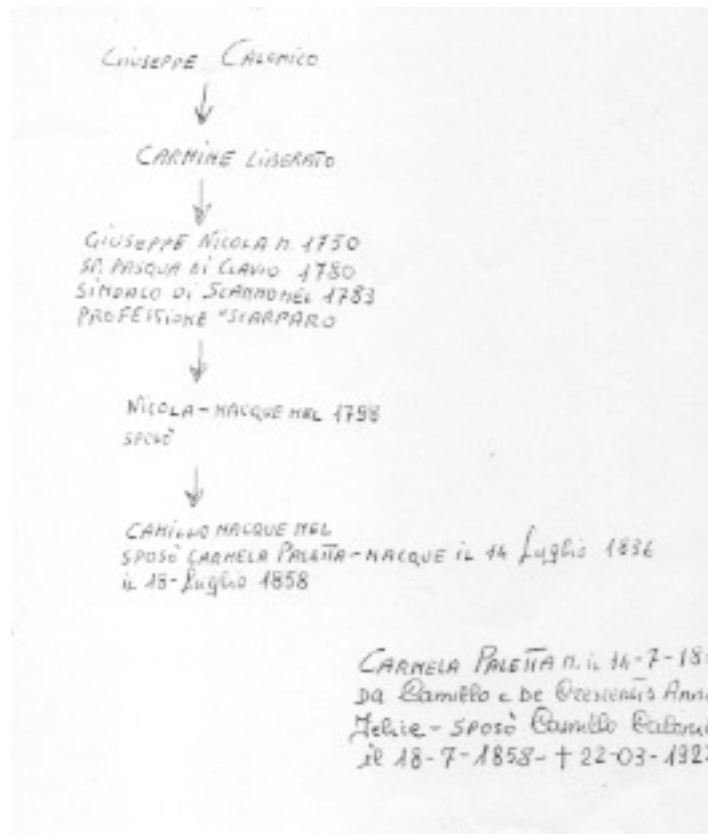
Pur non comprendendo il perché Agata *Carbone* fosse figlia di un *Ciancarelli*, dagli Elenchi da me consultati, i *Carbone* partiti da Scanno per gli Stati Uniti d'America risultano essere i seguenti:

Cognome e nome	Anno di sbarco ad Ellis Island	Età
Carbone Paolo	1906	34
Carbone Giuseppe	1914	38

Osservazioni. Non sappiamo se Paolo e Giuseppe *Carbone* fossero parenti, né conosciamo la loro meta specifica una volta giunti negli Stati Uniti d'America, né se avessero legami con altri parenti o compaesani emigrati precedentemente.

Può aiutare il lettore/la lettrice il grafico che segue, pervenuto a noi direttamente dalle mani di Gilberto *Carbone* (Scanno, 1941-2015) autore di *Immagini di Scanno* (1987), *Scanno nel tempo* (1989), *Scanno da ieri a oggi* (2006), e *Verso sera* (2016).

Grafico



Non abbiamo altre notizie della famiglia Carbone, se non che “Quando Valeriano Carmelo Nannarone (1907-1995) nacque il 3 aprile 1907, in Scanno, L'Aquila, ... Nunziato Nannarone, aveva 50 anni e sua madre Giovanna Carbone, ne aveva 41”.

Andiamo avanti.

2. SONO LA NIPOTE DI GUIDO CIANCARELLI, EMIGRATO DA SCANNO, ITALIA, NEGLI USA, INIZIO 1900. INFORMAZIONI, PER FAVORE.

Utente da Genealogy.com, 28 novembre 1999.

Inchiesta sulla Famiglia Ciancarelli, 25 novembre 1999.

3. Mio padre, è venuto negli U.S.A. intorno al 1920. Ha vissuto nel North End di Boston e poi a Everett, Mass. Nel 1982 ho visitato Scanno con mia madre. Mio cugino Pasqualino e sua moglie Concetta possiedono e gestiscono The Miramonti Hotel. So che mio padre aveva dei parenti nel Connecticut, ma ne so poco. Ho solo pensato che ti potesse interessare quel poco che so. Scanno è piccola e adorabile.

Utente da Genealogy.com, 30 novembre 1999.

In risposta a: Famiglia Ciancarelli di Scanno, Italia, 28 novembre 1999.

4. Mio nonno, Guido Ciancarelli, venne da Scanno, Italia, intorno al 1905 o 1908, con suo fratello Silvio, per studiare a Filadelfia. Guido venne al North End di Boston*, si sposò e si trasferì a Revere, MA. Aveva uno zio a Scanno che era Sacerdote, un altro che era avvocato o giudice e due zie che erano suore. Abitavano in una grande casa con la sua cappella. Credo siano discendenti dei fratelli Ciancarelli che nel 1631 circa fecero costruire la chiesa di San Giovanni

Battista a Scanno. Quattro delle cinque figlie di Guido sono ancora vive. Mia madre era una delle cinque ed è morta l'8 ottobre 1999. Che possiamo essere imparentati?

Utente da Genealogy.com, 30 novembre 1999.

In risposta a: Famiglia Ciancarelli di Scanno, Italia.

5. Informazioni per favore su Guido Ciancarelli, fratello di Silvio Ciancarelli, nato a Scanno, Italia, intorno al 1891. Emigrò negli Stati Uniti intorno al 1910. La sua famiglia comprendeva avvocati, preti e suore. Le informazioni sarebbero molto apprezzate.

Utente da Genealogy.com, 25 novembre 1999.

Inchiesta sulla Famiglia Ciancarelli.

6. Ancora una cosa: c'è un Felix Ciancarelli di Scanno con una figlia di nome Agata.

Utente da Genealogy.com, 23 dicembre 1999.

In risposta a: Famiglia Ciancarelli di Scanno, Italia, 30 novembre 1999.

7. La figlia del mio prozio Filippo Lancione, Concetta (n. 1940) è sposata con Egidio Ciancarelli. Hanno due figli: Filippo Ciancarelli e Gianluca Ciancarelli nati negli anni '70. Sono tutti di Scanno.

Da Laura Bearskin, 25 dicembre 1999.

In risposta a: Famiglia Ciancarelli di Scanno, Italia, 23 dicembre 1999.

8. Ciao Nicole, non so se qualcuno ti ha inviato un'e-mail in merito al tuo post. Ho un parente di Scanno che è sposato con un Ciancarelli, potrebbe essere questa la tua famiglia?

Da Laura Bearskin, 7 aprile 2000.

In risposta a: Chanquerelli di Scanno 4 febbraio 1999.

Dagli Elenchi da me consultati, i Ciancarelli partiti da Scanno per gli Stati Uniti d'America risultano essere i seguenti:

Cognome e nome	Anno di sbarco ad Ellis Island	Età
Ciancarelli Adolfo	1910	20
Ciancarelli Angelo	1923	26
Ciancarelli Basilio	1913	29
Ciancarelli Domenica	1921	25
Ciancarelli Domenico	1910	18
Ciancarelli Eustachio	1901	42
Ciancarelli Gesualdo	1896	42
Ciancarelli Giovanni	1905	18
Ciancarelli Guido	1902	15
Ciancarelli Leonardo	1908	22
Ciancarelli Luigi*	1903	21
Ciancarelli Luigi*	1921	32
Ciancarelli Mario	1924	39
Ciancarelli Primaldo	1913	2
*Potrebbe trattarsi della stessa persona, che ha effettuato due viaggi negli		

U.S.A.		
	Totale	14

Osservazioni. Ciò che colpisce immediatamente è l'età media dei giovani emigrati: 25 anni. Tra essi vediamo una sola donna e uno solo tra gli uomini pare abbia attraversato l'oceano due volte (1903 e 1921). Due sono i minorenni (2 e 15 anni). Gli anni dello sbarco vanno dal 1896 al 1924. Da notare che questo è uno dei primi gruppi di Scannesi sbarcati nell'Ottocento negli U.S.A. Rimane oscuro, per ora, il legame tra i Carbone e i Ciancarelli.

La meta: Le destinazioni toccate dai Ciancarelli sono il North End di Boston e poi Everett, Mass. I motivi dichiarati dell'espatrio sembrano racchiusi nella formula "per studiare". Non sappiamo di più. Tuttavia, confrontando gli Elenchi provenienti da Ellis Island con i dati contenuti nel sito *LocateAncestors.com* veniamo a sapere che:

- Angelo Ciancarelli è nato il 4 luglio 1897, è morto il 1° marzo 1979 (all'età di 81 anni) e sconosciuta è l'ultima residenza;
- Primalto (sic!) Ciancarelli è nato il 9 aprile 1911, è morto il 4 febbraio 1989 (a 77 anni) e che l'ultima sua residenza è stata 02038 - Franklin, contea di Norfolk, Massachussets.

Foto n. 1



Michele Lupi loved music. He was a songwriter and one of the first members of the Italian Band. So, it was only natural when he bought some land "out in the country" on Studley Street, near the old Tilton's Tower, he would invite his friends to join him and make music. They would play cards, eat, drink wine, and entertain themselves, and Michele would be sure to bring along his young son, Edolo, to play his violin. From left to right are the following: (front row) Michele Lupi; (middle row) Amedeo Villetta, Enrico Spera, James Tarzia with guitar, Edolo Lupi with violin, and Brillante DeVito with guitar; (back row) Ferdinando Caputi (partially hidden), Pietro Falluchi, Nunzio Ciarletta, Orlando Fiorentino, Donato DiPietro, Vincenzo Calvani, and Giuseppe DeScano (partially hidden).

Nato a Scanno, L'Aquila, Abruzzo, Italia, il 1° marzo 1872 da Giovanni Ciarletta e Antonia Rosati. Nunzio (Nunziato) Ciarletta ebbe 6 figli. Morì il 26 ottobre 1962 a Haverhill, Essex, Massachusetts, USA. Nunzio Ciarletta lo vediamo

nella foto sopra, pubblicata nel volume *Italians in Haverhill*, 2001, di Patricia Trainor O'Malley.

§

Genealogia di Haverhill, Massachusetts, Contea di Essex

Il nome indiano di questa località era "Pentucket", ma i primi coloni applicarono il nome di Haverhill in omaggio al reverendo John Ward, il primo ministro, originario di Haverhill, in Inghilterra. "Sig. Ward & Newberry men" ha presentato una petizione al Tribunale il 13 maggio 1640, per il permesso di iniziare una nuova piantagione sul fiume Merrimack, che è stato concesso a condizione che "loro costruiscano lì prima della prossima Courte". Sebbene la città fosse stata colonizzata e le case erette nel 1640, fu solo il 15 novembre 1642 che un titolo sulla terra fu acquistato dai proprietari indiani.

- Nel giugno 1641, la Corte nominò uomini per determinare i limiti "tra Salsberry e Pantucket alias Haverhill".
- Nel 1643, una legge fu approvata dal Tribunale che richiedeva che fossero tenuti registri di nascite, matrimoni e decessi in ogni città e ad Haverhill, Richard Littlehale fu scelto "impiegato degli atti e registratore comunale" e la prima riunione del procedimento sono registrati si tenne il 6 novembre 1643.
- Nel 1645 la piantagione di Haverhill fu incorporata come città.
- Un'isola nel fiume Merrimack fu concessa ad Haverhill il 23 maggio 1650.
- Il 14 ottobre 1651 furono stabiliti i limiti.
- Il 19 ottobre 1654 furono stabiliti i confini tra Haverhill e Salisbury.
- Il 18 maggio 1664 furono stabiliti i confini tra Haverhill e le terre del Magg. Gen'l Dennison.
- L'8 dicembre 1725 la parte occidentale della città fu inclusa nella nuova città di Methuen.

Nel 1836 era diventato un importante centro di produzione di scarpe, pettini e cappelli, raggiungendo il suo apice industriale negli anni '20.

Nel 1850, Haverhill era una piccola città mercantile e agricola con poco meno di 6.000 residenti. Mezzo secolo dopo, sei volte tante persone chiamavano Haverhill casa, ed era diventato un centro industriale classificato come uno dei primi cinque produttori di scarpe della nazione. La vivace zona del centro era caratterizzata da edifici di costruzione uniforme in mattoni rossi; furono erette eleganti case in stile vittoriano e nuovi edifici comunali; e l'orgoglio civico era molto evidente. Questa era l'"età dell'oro" di Haverhill.

Un calo dell'attività industriale alla fine ha portato alla diversificazione economica, che ora include la produzione di articoli elettrici, sistemi informatici e scarpe. Anche i servizi e il commercio al dettaglio sono importanti fonti di occupazione. Le aree ricreative includono i terreni del castello di Winnekenni (1875), che è gestito dalla città per uso pubblico, e il bacino idrico di Millvale. La città ha un campus del Northern Essex Community College (1961). Il Bradford College è stato fondato nel 1803 come Bradford Academy; nel 1932 è diventato un junior college per donne e nel 1971 è stato trasformato in un college quadriennale. Nel 2010 la popolazione era di 60.879 abitanti.

La storia degli emigrati ad Haverhill non sarebbe completa se non citassimo anche Edolo Antony Lupi di Villalago, la cui immagine troviamo nello stesso volume *Italians in Haverhill*:

Foto n. 2



This group of Italian musicians played for weddings, christenings, anniversary celebrations, and other occasions that called for music. The picture dates from c. 1915. From left to right are the following: (front row) Michele Lupi, Ferdinando "Fred" Scatamacchia, and Vincenzo Calvani; (middle row) Pietro Losti, Giovanni Forte, unidentified, and Giuseppe Spera; (back row) two unidentified singers, Nando Conforti, and Nicola Carrozza. (One of the unidentified men could be Tony Coronetti, who is listed in the 1910 census as a singer).

Foto n. 3



Michele Lupi (1884–1947), seated, was born in Villalago, Aquila, in Abruzzi. He immigrated in 1909 and worked in Haverhill's shoe shops. His wife, Almerinda Caputi (1887–1952), left, came from the same town. She and Lupi were married in 1907, but she did not arrive in Haverhill until 1911. Almerinda's brother Ferdinando/Fred Caputi is on the right.



The Lupi family gathered for this photograph c. 1934. From left to right are the following: (front row) Gino (1921–1998), Ernesto (1926–1980), and Romeo (born 1920); (back row) Edolo (born 1912), Almerinda (Caputi), Alda/Mrs. Sebastian Salfia (1913–1985), and Michele. Alda Lupi was chosen Miss Italy by the Universal Social Club in 1930. Edolo married Eda Forte. Gino married Helen Shields. Ernest married Lillian Cronin. A fifth Lupi son, Remo (1914–1932), had died just before this picture was taken.

Ma chi era Edolo Anthony Lupi?

Da Abruzzo News del 10 gennaio 2020, leggiamo che *Edolo Anthony Lupi fu abile musicista ed accordatore in Massachusetts*:

«VILLALAGO (AQ) – Edolo Anthony LUPU nacque a Haverhill, Contea di Essex, in Massachusetts, il 6 aprile del 1912, da Michele (1884-1947) e Almerinda Caputi (1887-1952) entrambi nati a Villalago (AQ). Michele ed Almerinda decisero di tentare il “sogno americano”. Giunsero ad “Ellis Island” nel 1911 a bordo del piroscafo “Cedric”. Edolo a soli otto anni già suonava il violino.

I suoi genitori ne incoraggiarono e favorirono la passione per la musica. Da ragazzino si esibì nel quartiere e nella varie feste di matrimonio. Frequentò la “Haverhill High School” dove imparò a suonare, con maestria, la tromba e il pianoforte. Divenne poi membro della “Haverhill High School Orchestra” e della “Chapel Orchestra”. Il titolo di studio musicale arrivò nel 1931. Negli anni successivi suonò anche a Boston e New York. Venne scritturato per orchestre che si esibivano su navi che viaggiavano destinazione Caraibi e Sud America.

Era ritenuto indifferentemente se suonasse violino, pianoforte o tromba uno dei più bravi. Fu anche violinista della “Merrimack Valley Philharmonic Orchestra”. Successivamente, si distinse come uno dei migliori accordatori di pianoforte. Anche in età avanzata la passione per la musica lo portò, come da ragazzo, a suonare il sabato e la domenica a matrimoni locali e in vari club a Boston, Haverhill e Lawrence. Non mancò di avvicinarsi anche alla musica jazz. Sposò, il 20 ottobre del 1940, l'italo-americana Eda Forte (originaria di Bisegna in provincia dell'Aquila) che gli diede tre figlie: Patricia, Linda e Lorna.

Fu proprio la moglie ad incoraggiarlo a lasciare la fabbrica di scarpe, nella quale lavorava, per dedicarsi esclusivamente e a tempo pieno a suonare, ad insegnare musica e accordare i pianoforti. Romeo Lupi (1920-2019), un fratello di Edolo, fu abile batterista e suonò anche nella Banda Militare Americana. Eda, la moglie, nata nel 1918 morì a cento anni il 7 settembre 2018. Edolo morì ad Haverhill, aveva novantotto anni, il 22 gennaio del 2011». (A cura di Geremia Mancini – Presidente onorario “Ambasciatori della fame”).

Sempre nel volume *Italians in Haverhill*, troviamo altre foto, alcune delle quali ritraggono Amedeo e Ilario Campana di Scanno, di cui parleremo in futuro.

Foto n. 4

Amedeo Campana, the son of Domenic and Julianna (D'Addezio), was born in Scanno, L'Aquila, Abruzzi, in 1884. He and his father immigrated in 1901. His brother Ilario/Hilary also immigrated. Amedeo married Elvira Altieri in 1911. They had seven children: Vera Mae (1914-1969), Juliana (born 1916), Iris (born 1919), Edgar (1921-1981), Eleanora (born 1923), Donald (born 1926), and Norman (born 1930). When the children were young, the family moved to the sparsely settled Bradley's Brook area. Though Amedeo was employed as a shoe worker, his avocations were gardening and music. He was a violinist, and each Sunday he performed with string ensembles at his home. Amedeo died in 1957.



Another Italian family was the (1878-1931) Vitarone / Amerino (1901) family, who immigrated in 1901.



Ilario/Hilary Campana (1896-1990), the brother of Amedeo, served in the U.S. Army of his adopted America during World War I. He married Philomena Pascucci (1901-1969), the daughter of Gaetano and Ines Pascucci (see page 77) in 1923. The Pascuccis had also moved out to the Bradley's Brook area. Hilary and Philomena had two children: Domenic (1927-1960) and Barbara/Mrs. Roland Noury (born 1931). Hilary was the groundskeeper for the Haverhill Stadium for many years.

Ilario/Hilary Campana (1896-1990), the brother of Amedeo, served in the U.S. Army of his adopted America during World War I. He married Philomena Pascucci (1901-1969), the daughter of Gaetano and Ines Pascucci (see page 77) in 1923. The Pascuccis had also moved out to the Bradley's Brook area. Hilary and Philomena had two children: Domenic (1927-1960) and Barbara/Mrs. Roland Noury (born 1931). Hilary was the groundskeeper for the Haverhill Stadium for many years.

Ma chi era Patricia Trainor O'Malley?

«Patricia Trainor O'Malley, è stata per venticinque anni professoressa di storia al Bradford College. Originaria di Havervill e nota storica locale, è autrice di otto libri sulla storia delle persone e dei luoghi di Havervill e *Italians in Havervill* è la settima pubblicazione di Arcadia. È stata assistita in questo lavoro dai membri della Loggia Victor Emanuel n. 1646, Ordine dei Figli d'Italia in America, che hanno contribuito a raccogliere le fotografie da cui sono state selezionate le immagini di questo libro».

§

Dal sito *Italiangenealogy.com* veniamo a sapere che "Vagabond", 14 marzo 2019, risponde ad AngelaGrace56:

«Grazie mille Angela! Sto migliorando nella navigazione di questi record, ma su alcune cose rimango ancora bloccato. Apprezzo il vostro aiuto, "Credo" questi siano i genitori di Domenica Ciancarelli (n.1895) emigrata negli USA. Aveva il fratello Luigi nato nel 1882 e il fratello Guido nato nel 1887. Sul registro di morte dei bambini negli Stati Uniti, i genitori sono elencati come Felice o Felix Ciancarelli e la madre di Luigi come "Mary Seno". Ho scavato molto nei registri di Scanno e credo che questi siano i genitori. Vorrei avere registrazioni successive,

ma trovare quella notazione matrimoniale mi fa credere che questa sia la coppia giusta!».

Angela risponde a Vagabond:

«Nonostante il cognome Seno sia italiano, credo che il cognome a Scanno sia "Sero". Ho controllato le pagine bianche italiane di oggi e anche i dieci indici annuali di Scanno e non vi è alcuna prova del nome "Seno" ma abbondanza del nome "Sero". C'era ovviamente un errore commesso nel record di morte degli Stati Uniti con il cognome di Maria. Il mio pensiero è che se sei assolutamente sicuro che i fratelli di Domenica Ciancarelli fossero Luigi e Guido e la loro data di nascita, potresti scrivere all'Archivio di Stato dell'Aquila e richiedere una copia della Lista di Leva per uno dei fratelli, che dovrebbe avere i nomi corretti dei genitori. È solo un pensiero. (Quando ho iniziato a risalire alle mie origini italiane non sono stato in grado di individuare il certificato di nascita di mio nonno paterno, quindi ho richiesto la sua Lista di Leva e mi ha dato la sua data di nascita e molto altro ancora)».

14 marzo 2019 - Vagabond risponde ad Angela:

«Potrei dover scrivere - ho le date di nascita di Guido e Domenica, ma non mi fido necessariamente di quelle date - ci sono anche cose che cambiano negli Stati Uniti, i nostri record non sono affatto buoni. Tuttavia, è davvero l'unico modo per essere assolutamente certi. Come faccio a scrivergli? Ci sono istruzioni? Non ho mai scritto in un altro paese per i record, ho sempre trovato qualcuno che li trovasse per me! (La Repubblica Ceca è stata probabilmente la più impegnativa, tuttavia i prezzi sono molto ragionevoli). C'è un sito dove qualcuno può cercare un record di nascita? Non mi dispiace pagare purché non siano prezzi folli (la citazione per la ricerca dalla Svezia era pazzal)».

Come a dire che la ricerca sulle proprie origini continua...

***Il quartiere italiano di Boston: North End**

Un italiano che visita Boston non può mancare di fare un salto nel **North End** dove si trova la Little Italy forse meglio custodita degli Stati Uniti. Io ho avuto occasione, quattro anni fa, di recarmi a New York e devo dire che il quartiere italiano stava scomparendo sotto l'avanzata di Chinatown. Invece a Boston è possibile ancora avvertire l'atmosfera caratteristica e curiosa di un pezzo di Italia all'estero.

Naturalmente gli immigrati italiani non hanno colonizzato il North End fin dall'inizio: questa penisola a nord di Boston fu popolata prima dagli inglesi che ne fecero un centro di attività commerciali, culturali e sociali e la elessero come il posto più "in" dove abitare. In seguito, grazie alla sua posizione nella baia di fronte all'oceano, lo sviluppo del porto divenne febbrile ed attirò marinai, meccanici e lavoratori giornalieri. Il North End perse così l'aspetto che aveva in precedenza e si trasformò in un quartiere sicuro al suo interno, perché abitato da una classe lavoratrice, ma circondato da bassifondi malfamati.

I "veri" bostoniani se ne tenevano alla larga, "sfrattati" da giocatori d'azzardo, prostitute, delinquenti e ubriacconi; perfino la polizia aveva paura ad addentrarsi nelle sue strade.

Quando cominciarono le grandi migrazioni, a causa della terribile carestia che colpì l'Europa dall'inizio del 1800, i primi ad arrivare furono gli irlandesi. Ad essi si sovrapposero inizialmente gli ebrei, provenienti dall'Europa dell'est, e poi gli italiani. Gli ebrei cambiarono l'aspetto del North End: poiché erano per lo più commercianti, essi aprirono negozi di alimentari e di abbigliamento e abbattono le vecchie case o le sventrarono per suddividerle in appartamenti. Quando, verso il 1920, cominciarono a trasferirsi in altre località, lasciarono il North End agli italiani.

Al loro arrivo i nostri connazionali non trovarono i bostoniani pronti ad accoglierli a braccia aperte: si trattava dell'ennesima ondata di immigranti poveri e sporchi a cui fu riservato lo stesso benvenuto che gli irlandesi e gli ebrei avevano avuto: il disprezzo.

I primi italiani giunti a Boston furono 200 genovesi: la prima mandata di un enorme quantità. Arrivarono poi dalla Campania (Avellino e Napoli), dalla Sicilia, dall'Abruzzo. Ogni gruppo si stabilì nella propria area all'interno del North End, creando la propria enclave. Nel 1900 la popolazione italiana del North End contava 14.000 elementi e raggiunse il picco massimo nel 1930, con 44.000 unità.

Le attività principali di questo gruppo di immigranti erano legate al commercio: i genovesi, per esempio, si guadagnavano da vivere vendendo frutta e verdura, olio e vino. I siciliani trovarono lavoro nella flotta dei pescherecci. Altri erano impiegati nel settore delle costruzioni. Altri ancora aprivano botteghe, di barbiere per esempio.

Immigranti italiani hanno fondato le loro ditte in quegli anni e sono diventati una realtà economica influente ancora ai giorni nostri.

Tra i nostri connazionali che avevano trovato una casa nel North End occorre ricordare i tristemente famosi **Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti**, vittime anche del sentimento razzista provato nei confronti degli italiani in America.

Dopo la II Guerra Mondiale, l'atteggiamento nei verso gli immigrati italiani cambiò ed essi poterono finalmente partecipare attivamente alla vita politica del paese in cui vivevano; si annoverano Governatori del Massachusetts di origine italo-americana: un bel salto dalla scarsa considerazione di cui godevano in precedenza!

Naturalmente, quando si parla di italiani in America non si può non pensare alla mafia e alle "famiglie". Boston e il North End non fanno eccezione, ma questa organizzazione criminale è stata molto combattuta e, come a New York, sostituita da altre.

Oggi la presenza degli italo-americani nel North End si è molto ridotta; l'italiano rimane però la lingua franca parlata in un quartiere vivace, colorato e chiassoso come una città italiana, in cui si possono notare volti che richiamano alla mente i nostri volti, gesti e tradizioni che sono i nostri. In cui si festeggia per la vittoria dell'Italia ai mondiali di calcio. In cui il Columbus Day è occasione di orgoglio. In cui trionfa la cucina italiana.

(Dal Blog dell'Accademia del Giglio: *Il quartiere italiano di Boston*, di Cecilia Pontenani, 26 ottobre 2006).

§

Revere è una città della contea di Suffolk, Massachusetts, Stati Uniti, situata a circa 8 km dal centro di Boston. Fondata come North Chelsea nel 1846, fu ribattezzata nel 1871 in onore del patriota della guerra d'indipendenza americana Paul Revere. Nel 1914, il Comune di Revere fu inglobato come città. Secondo il censimento degli Stati Uniti del 2020, la città ha una popolazione di 62.186 abitanti.

Revere confina con le città di Winthrop e Chelsea e il quartiere di Boston di East Boston a sud, **Everett** e Malden a ovest, Saugus e Lynn a nord e l'Oceano Atlantico a est.

Allo scopo di comprendere meglio il percorso effettuato e le destinazioni raggiunte dagli emigrati, una volta lasciata Ellis Island, presentiamo alcuni necrologi che offrono tracce, diramazioni e spunti interessanti. Per quanto riguarda la famiglia Ciancarelli, citiamo il seguente:

Necrologio di De Sisto Rose M. (nata Ciancarelli)

«*Necrologi del Massachusetts, 4 dicembre 2008*. DeSISTO, Rose M. (Ciancarelli) of Newton*, già di Revere, 1° dicembre 2008. Amata moglie del compianto Thomas DeSisto. Madre devota di Tom DeSisto e di sua moglie Marie (Falvey) di Newton e della defunta Rose Davey. Nonna amorevole di Thomas P. DeSisto di Burlington, VT, John DeSisto e sua moglie Jenn di New York, NY, e Laura DeSisto di Brookline. Cara sorella di Emma Letzring e suo marito Melvin di Wakefield, e il compianto Joseph Ciancarelli e la moglie Ann, Guido (Dominic) Ciancarelli e la moglie Millie, Nancy Minichiello e il marito Anthony, Mary Principato e il marito Eugene, Madeline Pini e il marito Rocco. Sopravvissuto anche da molte nipoti e nipoti. Messa esequiale nella Chiesa di Sant'Antonio da Padova, 250 Revere St, Revere, venerdì 5 dicembre, ore 11.00. Sepoltura a seguire nel cimitero di Woodlawn, Everett. Orario di visita giovedì 4 dicembre, dalle 17:00 alle 20:00 presso l'Andrew J. Magni & Son FH, 365 Watertown St, RT. 16, NEWTON. Le donazioni commemorative a nome di Rose sarebbero apprezzate e possono essere inviate a: Children's Hospital, 1 Autumn St, #731, Boston, MA».

(Da *Necrologi Quotidiani del Massachusetts del 9 settembre 2010*)

***Storia di Newton**

Newton, città, contea del Middlesex, Massachusetts orientale, USA, si trova lungo il fiume Charles, appena ad ovest di Boston e comprende diversi villaggi, tra cui: Auburndale, Newton Center, Newton Upper Falls, Newtonville, Nonantum, Waban e la parte settentrionale di Chestnut Hill (condiviso con Brookline).

Stabilitosi nel 1630, faceva parte di Cambridge fino a quando non fu incorporata separatamente come New Towne nel 1688; adottò il nome attuale nel 1691. Newton sviluppò le prime industrie

di fresatura e forgiatura nella parte superiore e inferiore del fiume Charles. La crescita suburbana fu stimolata dal completamento della Boston and Worcester Railroad nel 1834 e dalla costruzione della Charles River Railroad a metà del XIX secolo. La maggior parte dell'occupazione è ora fornita dai servizi (compresa l'istruzione superiore e l'assistenza sanitaria) e dal commercio.

La città è nota per le sue istituzioni educative, essendo la sede dell'Andover Newton Seminary presso la Yale Divinity School (1807), la Lasell University (1851) e il Mount Ida Campus (1899) dell'Università del Massachusetts Amherst. Chestnut Hill è la sede del Boston College (1863). Il Jackson Homestead (1809) ospita un museo e gli uffici di Historic Newton, un'organizzazione senza scopo di lucro dedicata alla conservazione della storia di Newton. I siti ricreativi includono la Charles River Reservation e la Webster Conservation Area. Inc. città, 1873. Pop. (2000) 83.829; Divisione metropolitana Cambridge-Newton-Framingham, 1.465.396; (2010) 85.146; Divisione metropolitana Cambridge-Newton-Framingham, 1.503.085.

(Da *Enciclopedia Britannica*)

Di Revere, Massachussets, parleremo più sotto.

Nel mese di luglio 2022 ci giunge inaspettata, da Aniceto La Morticella, che ringrazio, la foto che segue:

Foto n. 5



Scanno, Anni '20-'30

*Appuntamento all'Arco della Madonna
tra la famiglia Ciarletta di Scanno e la famiglia Lupi di Villalago.
C'è anche Giacinto Ciancarelli ed una coppia di amici milanesi.*

(Tratta dall'Archivio multimediale di Fotoamatoriscanno, postata da Roberto Accivile)

Non sappiamo se il gruppo dei Ciancarelli emigrati negli Stati Uniti siano dello stesso ramo cui appartiene Giacinto Ciancarelli citato nella foto. Nell'incertezza, abbiamo stabilito di recuperare alcune notizie di quest'ultimo e di altri Ciancarelli:

- Nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra - Dispensa n. 47 del 26 luglio 1918, leggiamo che “tra i militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso il corpo di spedizione di Albania e Macedonia, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di fanteria, con anzianità 20 maggio 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1918, rimanendo in servizio ai reparti mobilitati presso cui si trovano (D. M. 21 luglio 1918)”, c’è Giacinto Ciancarelli;
- Con la Gazzetta Ufficiale n. 70 del 24 marzo 1950, il Ministero dell’Interno approva il ruolo di anzianità dei segretari provinciali secondo la situazione al 1° gennaio 1950. Tra i segretari provinciali di seconda classe troviamo Giacinto Ciancarelli, nato l’8 settembre 1899; data di decorrenza della nomina: 1° febbraio 1927;
- Nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione del 2 luglio 1929, compare il nominativo di Giacinto avv. Ciancarelli, fu Ilario, tra i fondatori dell’Asilo d’Infanzia di Scanno.
- Dal Bollettino Ufficiale del Ministero dell’Educazione Nazionale n. 39 del 24 settembre 1931: Ciancarelli dott. cav. Giacinto, segretario generale dell’amministrazione provinciale di Aquila, è nominato rappresentante della provincia nel consiglio di amministrazione del Convitto Nazionale “D. Cotugno” di Aquila, dalla data del presente decreto, fino al 16 giugno 1932, in sostituzione del colonnello Fabrocetti Andrea, dichiarato decaduto per non essere intervenuto a più di tre sedute consecutive (Decreto Ministeriale 16 settembre 1931);
- Dall’Annuario generale d’Italia, 1933, risulta che il segretario generale del Rettorato provinciale di Aquila è Ciancarelli avv. cav. Giacinto;
- Nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia n. 48 del 2 dicembre 1933 risulta che nel Circolo di Aquila sia presente Ciancarelli dott. Giacinto di Ilario;
- Nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra - Dispensa n. 32 del giugno 1938, troviamo Ciancarelli Giacinto, nato l’8 settembre 1899, di Ilario;
- Nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 19 gennaio 1955, troviamo Giacinto Ciancarelli tra i segretari generali provinciali di 2° classe (grado II);
- Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 150 del 4 luglio 1947, Giacinto Ciancarelli, al 1° gennaio 1947, risulta segretario generale di 2° classe con decorrenza della nomina nel grado, dal 1° febbraio 1927;
- Nell’Indice dei Medici-Chirurghi d’Italia, 1904, troviamo Ciancarelli Ilario, Scanno, L’Aquila.

Ad integrazione delle precedenti, aggiungiamo le seguenti note:

- Nell’Annuario della Università degli Studi di Perugia, 1913, tra gli studenti e uditori iscritti nell’anno 1911-1912 al III anno del corso di farmacia troviamo Ciancarelli Felice di Ilario, di Scanno;
- Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno d’Italia n. 125 del 29 maggio 1911: Ettore Ciancarelli, alunno gratuito della Pretura di Scanno è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per adempiere all’obbligo della leva militare;
- Dalla Graduatoria del Personale del Ministero di Grazia e Giustizia, anno 1938, troviamo Ciancarelli Giuseppe, nato a Scanno il 15 marzo 1879, Consigliere con funzioni di Presidente del Tribunale di Grosseto, data della prima

assunzione in servizio: 10 giugno 1905; data ultima promozione: 27 ottobre 1932.

*

“Scanno, fine food and lake experience”

11 giugno 2017. È M. Lavillotti ad informarci che i prodotti agroalimentari di Scanno e del Parco nazionale d’Abruzzo sbarcano in America. Più esattamente al Roma Deli Restaurant, a Las Vegas, di proprietà del sulmonese Fausto Presutti, dove si è tenuta la manifestazione *“Scanno, fine food and lake experience”*. All’iniziativa, che toccherà anche Chicago, New York, Los Angeles, Milwaukee, Phoenix, St. Louis, Indianapolis, nonché Toronto e Montreal, parteciperanno anche i consoli italiani delle città interessate dal tour e naturalmente le associazioni degli abruzzesi nel mondo (Da: *il Centro*).

Notizia recente

Un filo rosso pare congiunga la precedente con la notizia tratta da *La Piazza* online del 30 novembre 2022: *«Si chiamano “Matrimonio nel borgo” e “Back to the wedding”. Sono due progetti avviati quest’anno dall’Associazione culturale Wedding Bureau di Pescara per rilanciare i borghi abruzzesi, sia come destinazione del turismo romantico, sia come propulsori del turismo di ritorno e delle radici. Un progetto pensato e proposto dall’ex Assessore regionale Donato Di Matteo, quando faceva parte del passato governo regionale»*.

Ringraziamenti. Ringrazio della preziosa collaborazione: Roberto Accivile, Gilberto Carbone, Dino Carfagnini, Giuseppe Cetrone, Fam. Ciancarelli, Ilde e Pasquale Galante, Fam. Ciarletta. Giuseppe Cipriani, Orazio Di Bartolo, Donato Di Matteo, Roberto Farina, Liberato, Lucia e Pietro Fusco, Enzo Gentile, Eustachio Gentile (*La Piazza* online), Michele Gentile, Roberto Grossi (*Il Gazzettino della Valle del Sagittario*), *LA FOCE*, Aniceto La Morticella, Laura Lancione-Bearskin, Fam. Lupi, Oscar Pace, Patricia Trainor O’Malley; e tutti coloro che, anche se non citati, silenziosamente, vicini o lontani, direttamente o indirettamente, hanno contribuito alla costruzione di questo Racconto.

(continua)

APPENDICE - 1

In attesa di poter continuare a parlare dell'emigrazione da Scanno verso gli Stati Uniti d'America, può risultare utile al lettore/la lettrice, da un lato ricordare che mentre nel 1911, il pavimento e la tettoia esterna in metallo della Chiesa della Madonna del Lago venivano offerti dagli Scannesesi residenti nel Nord America, a Roma si svolgeva il Congresso degli italiani all'estero. Leggiamo, in proposito, queste righe pubblicate da *La Stampa* del 10 giugno 1911 sul tema "*Emigrazione ed istruzione*":

«Roma, 10 sera. Il Congresso degli italiani all'estero ha oggi continuato i suoi lavori in varie sezioni.

Le condizioni degli italiani all'estero

Nella prima sezione si è iniziata la discussione sul tema: "*Questioni riguardanti la condizione degli italiani all'estero*". Il relatore Buzzati presenta le seguenti conclusioni:

"1°, che il Congresso fa voti che il Governo italiano attentamente sorvegli l'azione esercitata sul nostro territorio dagli Stati che favoriscono l'immigrazione, e impedisca con la rigorosa applicazione dell'art. 416 c.p. esercitando anche la facoltà concessagli dall'art. 1 sulla legge dell'emigrazione del 31 gennaio 1901, che con la diffusione di notizie non rispondenti al vero, o in altro modo, sia provocato l'esodo di italiani verso paesi ove non trovino condizioni favorevoli allo svolgimento della loro attività;

"2°, che il Governo italiano eserciti verso gli Stati che inceppano la immigrazione una energica azione per impedire le eccessive applicazioni delle leggi dell'immigrazione e del diritto di espulsione;

"3°, che cerchi di prevenire da parte degli Stati l'adozione di misure tendenti ad una larga e completa esclusione dal lavoro straniero;

"4°, che il Commissario dell'emigrazione, alla cui opera il Congresso plaude, continui a diffondere quanto più largamente è possibile tutte le più particolareggiate notizie sui mercati esteri, sulle condizioni fatte ai nostri emigranti nei paesi stranieri;

"5°, che il Governo, ogniquale volta la libertà di lavoro dei nostri cittadini all'estero sia minacciata o violata da misure restrittive, faccia rispettare il principio della eguaglianza di trattamento fra nazionali e stranieri, da tutti quegli Stati ove il principio stesso è formulato nelle leggi interne e garantito da convenzioni internazionali con l'Italia;

"6°, che sia provocata la riunione in una conferenza internazionale, con la partecipazione del maggior numero di Stati, per regolare la questione dell'assistenza agli stranieri;

"7°, che la Conferenza informi le sue conclusioni ai principi seguenti:

a) per l'assistenza temporanea, specialmente nei casi urgenti, non vi sarà differenza tra gli indigenti stranieri e i nazionali, e non si farà luogo al rimborso delle spese; le categorie degli indigenti permanenti o definitivi saranno per principio in carico del loro paese d'origine; questi indigenti saranno soccorsi sia col mezzo del rimpatrio, sia con quello dell'assistenza privata (specialmente dalle Società nazionali di assistenza stabilite all'estero), sia in qualunque altro modo, potranno essere rimpatriate;

- b) dopo un soggiorno abbastanza lungo, lo straniero deve essere completamente assimilato ai nazionali, senza obbligo di rimborso di spese da parte del paese di origine; saranno pure assimilati ai nazionali gli indigeni che avranno perduto la loro cittadinanza, senza acquistarne un'altra, o di cui la cittadinanza fosse oggetto di giustificabili contestazioni;
- c) che sia ovunque assicurato ai fanciulli italiani il diritto di frequentare le scuole dello Stato di loro residenza; che sia favorita con ogni messo la fondazione di scuole italiane, specialmente nei pesi dove con maggior preferenza si rivolgono le nostre correnti emigratorie;
- d) che sia provveduto, mediante una intesa tra i vari Governi, a determinare i criteri di equivalenza tra i certificati scolastici rilasciati dalle scuole esistenti in Italia od all'estero;

Il Congresso approva i numeri 1, 2 e 4 delle conclusioni del relatore, con lievi varianti, il comma b e il comma c, numeri 1 e 2.

Il Congresso approva vari ordini del giorno, tra cui quello Giovannone, facente voti perché il Governo addivenga più preso ad una soluzione della questione dell'assistenza ospedaliera nei rapporti con la Francia, mediante l'istituzione di un ospedale italiano a Marsiglia. Un ordine del giorno Gallavrosi, perché sia ripresa in esame la stipulazione del trattato sull'assistenza medica in Francia; un ordine del giorno Andreani, invocante l'aiuto del Governo perché sia estesa agli operai italiani che emigrano in Oriente la stessa protezione che si usa per quelli che emigrano in America e, infine, un ordine del giorno Samama, per la protezione dei vecchi e dei fanciulli abbandonati.

L'istituto delle colonie italiane

La sezione seconda, sotto la presidenza dell'on. Torre ha iniziato colla lettura della relazione Falli sulle rappresentanze libere.

L'oratore, dopo un vibrante discorso patriottico conclude dicendo che egli riconosce l'Istituto delle Colonia italiane come l'organo più adatto per divenire di fatto alla libertà della rappresentanza italiana all'estero. Poiché su questo argomento la discussione è lunga, si rimanda la discussione al pomeriggio. Sul quale argomento parlano pure il conte Martini e Marescotti, i quali presentano le loro conclusioni, che sono accolte da applausi dall'assemblea.

Nella sezione quarta si discute sul tema "*Delle rimesse e risparmi degli emigranti italiani all'estero*", sul quale tema Ausonio Franzoni presenta le sue conclusioni.

Marocco si occupa delle condizioni delle rimesse nell'Uruguay, e sulla situazione fatta dal Banco di Napoli. Si impegna sull'importanza argomento una vivace discussione. L'ordine del giorno messo ai voti, è approvato a maggioranza.

Si approva anche l'ordine del giorno circa l'opera Bonomelliana.

Nella sezione settima si riprende la discussione sul tema "*Dei modi più convenienti per organizzare e condurre la scuola e tutti gli altri mezzi di coltura italiana all'estero (America del Nord)*".

Il relatore, dott. Gentile, risponde ai vari oratori, quindi il Congresso approva le seguenti conclusioni:

"Il Congresso, ritenuto che i modi per organizzare e condurre la scuola e tutti gli altri mezzi di coltura italiana nell'America del Nord debbono essere diversi

secondo che si riferiscono agli italiani colà emigrati; 2°, ai loro figli nati in America e giuntivi in tenera età; 3° agli americani;

“Partendo dal presupposto che Governo e cittadini, compresi della necessità di liberare le masse italiane dall’analfabetismo e dall’ignoranza, non cesseranno in patria dal dedicare alla Scuola ed alla coltura popolare della cura, dell’attività ed i mezzi che le stesse richiedono;

“Fa voti:

- a) perché ogni funzionario consolare costituisca una *Giunta Scolastica* da esso presieduta, con l’incarico di ispezionare periodicamente le Scuole italiane del proprio distretto, e dà consigli e suggerimenti circa l’organizzazione ed il funzionamento delle stesse, di fornire al Governo centrale gli elementi per una razionale distribuzione dei sussidi;
- b) perché si ottenga l’insegnamento facoltativo della lingua italiana nelle Scuole pubbliche della località in cui sono forti nuclei Italiani e si costituiscano speciali Comitati con l’incarico di compilare al principio di ogni anno scolastico le domande individuali da far firmare agli interessati in base agli elenchi dei fanciulli italiani che frequentano le varie Scuole;
- c) perché il Governo destini sussidi in denaro soltanto a quelle che dipendono da solide organizzazioni laiche o religiose, che diano garanzie di vitalità e di proficui risultati;
- d) perché i fondi del Commissariato dell’emigrazione siano destinati alle Scuole italiane dell’America del Nord, con maggiore larghezza che non sia stato fatto nel passato.

“Considerato poi che l’abitudine dei viaggi in Europa di numerosissimi americani ed il continuo diffondersi della cultura superiore per mezzo dell’Università e dei collegi, possono essere di valido ausilio e ridestare interessamento per la lingua la coltura italiana negli Stati Uniti; fa voti:

- a) perché vengano istituiti circoli di coltura italo-americani nelle città d’Italia ove più numerosi affluiscono ogni anno i visitatori americani;
- b) perché vengano inviati in periodiche *tournées* per le Università e collegi dell’America, noti conferenzieri conoscitori della lingua inglese, i quali sappiano attirare sulle cose italiane l’attenzione e l’interessamento della gioventù studiosa;
- c) perché si proceda ad accordi con le maggiori Università dell’America del Nord per scambi regolari d’insegnanti tra le stesse e talune Università più importanti del Regno.

“Il Congresso conferma infine l’utilità della costituzione di Comitati della Dante Alighieri nei vari centri italiani degli Stati Uniti e fa voti perché in un prossimo avvenire possa sorgere la Federazione dei Comitati della Dante Alighieri nell’America del Nord”.

Si passa quindi alla discussione dei modi più efficaci per diffondere il pensiero, la coltura, la lingua italiana.

Il pensiero, la coltura, la lingua italiana

Nella seduta pomeridiana, la VII sezione riprende la discussione sul tema *“Dei modi più efficaci per diffondere il pensiero, la coltura, la lingua italiana, mirando alle gloriose altezze che toccarono nella storia”*.

Dopo una lunga discussione, le conclusioni del relatore sono approvate. Sono approvati degli ordini del giorno sull'argomento, dei congressisti Gnoli, De Franci, Foi, Cappellani, Porro e Martini.

Quindi, il presidente, con ispirata parola, fra gli applausi fragorosi dell'assemblea, dichiara chiusi i lavori della sezione.

Nella II sezione la seduta è ripresa alle 15. Il Presidente precisa i termini in cui deve avvenire la discussione, intorno ai mezzi di associazione degli italiani all'estero.

Bellongi propone un ordine del giorno, nel quale il Congresso fa voti perché gli italiani si raccolgano in Associazioni, secondo i bisogni dei luoghi di emigrazione; perché l'Istituto coloniale studi nei singoli paesi i modi migliori per associare i nostri connazionali nella difesa dei loro interessi.

Labriola aderisce all'ordine del giorno.

Bellongi parla della necessità che all'Istituto coloniale si associno nella sua opera le organizzazioni sindacali di lavoro.

Cabrini nota la necessità di un interesse comune, che unisca tutte le masse emigratrici nelle sue aspirazioni.

Bellongi propone un'aggiunta al suo ordine del giorno secondo le osservazioni dell'onorevole Cabrini.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno De Michelis e quello Bellonci, che vengono approvati.

Bellonci presenta poi un altro ordine del giorno, nel quale il Congresso fa voti perché l'Istituto coloniale integri la sua opera in difesa dell'emigrazione, con un'opera che consideri tutti i problemi economici dell'Italia e delle sue Colonie.

Giampietro voleva che l'Istituto coloniale italiano fosse organo centrale di rappresentanza delle Colonie italiane all'estero.

Cabrini ricorda un voto emesso in diversi Congressi perché si studi la possibilità della partecipazione nelle elezioni generali politiche di quelli che emigrano temporaneamente nell'Europa Centrale, ed esprime il voto che il Parlamento italiano, fruendo della riforma della legge elettorale, voglia disporre l'inserzione dei connazionali emigrati nelle liste elettorali.

L'on. Cabrini propone inoltre l'istituzione di un gruppo consultivo dell'Istituto coloniale, che rappresenti i vari interessi dei nostri emigrati.

Labriola, riferendosi alle parole di Cabrini, propone un ordine del giorno nel quale il Congresso fa voti perché il gruppo consultivo da istituirsi presso l'Istituto coloniale sia composto dei rappresentanti liberi di tutte le colonie.

Si procede quindi alla votazione degli ordini del giorno, ed il Congresso approva alla unanimità la seconda parte dell'ordine del giorno Cabrini, per l'istituzione di un gruppo consultivo presso l'Istituto coloniale.

L'ordine del giorno Labriola e l'ordine del giorno Cabrini sulle elezioni sono approvati».

Foto n. 6



Scanno, Chiesa della Madonna del Lago

APPENDICE - 2

Proponiamo ancora al lettore/la lettrice un breve elenco delle Associazioni che in Italia e all'Estero si occupano dell'argomento:

Associazioni in Italia (totale n. 12)

Di seguito sono riportati i riferimenti delle Confederazioni, Federazioni e Associazioni abruzzesi presenti in Italia e all'Estero ed iscritte all'Albo regionale.

Sezione II - Italia

C.N.A.A.M. - Consiglio Nazionale delle Associazioni "Abruzzesi e Molisane"

Piazza De Gasperi, 41 - 35132 PADOVA

Presidente: Traini Armando

mail: armando.traini@tin.it

Tel.: 329 9697700

Ass.ne "La Famiglia Abruzzese e Molisana in Piemonte e Valle D'Aosta"

Via Metastasio 4/e c/o Studio Marrone - 10132 Torino

Presidente: Di Giambattista Carlo

Numero soci totale: 150

Numero Abruzzesi: 130

Under 35: 27

Sito web: www.fampv.it

Mail: circolosilone@fampv.it

Tel.: 366 3690507

Sodalizio degli Abruzzesi "San Camillo de' Lellis"

Via di Santa Costanza, n.7 / int.2 - 00198 ROMA

Presidente: Santeusanio Giuseppe

Numero soci totale: 220

Numero Abruzzesi: 220

Under 35: 3

sito web: www.sodalizioabruzzesi.com

mail: sodalizioabruzzesi@libero.it sodalizioabruzzesiroma@gmail.com

Tel.: 06 8605495

Sodalizio "Abruzzese Molisano"

Via L. Pierobon 25- 35132 PADOVA

Presidente: Rosalba Monticelli

Numero soci totale: 39

Numero Abruzzesi: 31

Under 35: 8

mail: sodalizioabruzzo.pd@alice.it

Tel.: 349 9697700

Circolo Abruzzese Molisano "La Maiella"

Via Edmondo De Amicis 6- 20017 RHO (MI)

Presidente: D'Amico Domenico

Numero soci totale: 171

Numero Abruzzesi: 114

Under 35: 5

Sito web: www.lamaiella.it

mail: lamaiella@libero.it

Tel.: 338 3853302

Associazione Abruzzese "R. Mattioli"

Via G. Leopardi 14 - 20123 MILANO

Presidente: Dell'Appennino Angelo

Numero soci totale: 29

Numero Abruzzesi: 26

Under 35: 7

Sito web: www.abruzzesi.it

mail: angelo.dellappennino@yahoo.it

tel.: 02 48518410 cell. 347 8615133

Associazione Culturale "Gli Abruzzesi a Firenze"

Casella Postale 3017 - 50129 FIRENZE

Presidente: Angelini Vincenzo

Numero soci totale: 69

Numero Abruzzesi: 35
Under 5:
sito web: www.abruzzesiafirenze.it
mail: angelinivincenzo@tiscali.it
tel.: 328 2255039

Associazione Abruzzese Aprilia Comunità Gran Sasso D'Europa

Via San Michele 3- 04011 APRILIA (LT)

Presidente: Iezzi Sergio

Numero soci totale: 333

Numero Abruzzesi: 235

Under 35: 10

mail: abruzzesiaprilia@gmail.com

Tel.: 333 8203029

ASSOCIAZIONE ABRUZZESI E MOLISANI IN FRIULI V. G.

Via Gorizia 25 – 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)

Presidente: Roberto Fatigati

Numero soci totale: 87

Numero Abruzzesi: 68

Under 35: 3

mail: gio.dina@libero.it

Tel.: 0481 99140

"Libera Associazione Abruzzesi Trentino Alto Adige"

Sede: Via San Quirino, 50/A - 39100 BOLZANO

Presidente: **Sciullo della Rocca Sergio Paolo**

Numero soci totale: 184

Numero Abruzzesi: 161

Under 35: 7

mail: asm.ren33@gmail.com

Tel.: 0471 271169 pres. 3460928240

Famiglia Abruzzese Molisana in Bologna

P.za Roosevelt, 4 - 40121 BOLOGNA

Presidente: Nicola Ucci

Numero soci totale: 82

Numero Abruzzesi: 66

Under 35: 12

Sito web: www.fambologna.it

mail: presidenza@fambologna.it nicolaucchi@libero.it

Tel.: 051 0560261

Associazione Abruzzesi in Trieste

Via del Coroneo, 33 – 34133 TRIESTE

Presidente: Bellante Gianfranco

Numero soci totale: 41

Numero Abruzzesi: 32

Under 35: -

mail: abruzzo-molise.intrieste@hotmail.it consulenteacquisti@msn.com

Tel.: 340 7423719

Sezione I - Associazioni all'estero

Europa (totale 17)

BELGIO (totale 7)

FAAB -Federazione delle Associazioni Abruzzesi in Belgio

Sede: Route de Valenciennes, 72 – 59600 MAUBEUGE (Francia)

Presidente: Silvio Polisini

mail: presidenza.faab.belgio@gmail.com

Tel.: 0032 475437682

A.s.b.l. "La Maiella" (**DATI INCOMPLETI**)

Sede: Bld Defontaine 11- 6000 CHARLEROI

Presidente: Levino Di Placido

mail: espacelevino@skynet.be

Tel.: 0032 478464969

ARA - Associazione Regionale degli Abruzzesi di Liegi

Sede: Chaussée de Tongres - LIEGI

Presidente: Giuseppe Assuntini

Numero soci totale: 93

Numero Abruzzesi: 26

Under 35: 10

Mail: peppino57@hotmail.com

Tel.: 0032 0496454990

Associazione Abruzzese del Limburgo

Sede: 111/A - 3600 Genk
Presidente: Flavio Di Marco
Numero soci totale: 424
Numero Abruzzesi: 176
Under 35: 10

mail: ass.abruzzo.limburgo@gmail.com

Tel.: +32 89 77 41 41 Cellulare: +32 477 27 64 05

A.S.S.L.- Associazione Abruzzese del Centro e Borinage
Sede: Place de Maurage 12- B 7110 La Louvière (MAURAGE)

Presidente: Silvio Polisini

Numero soci totale: 473

Numero Abruzzesi: 217

Under 35: 402

Sito web: www.abruzzo.be

mail: info@abruzzo.be

Tel.: +39 334 377 71 02 +32 64675820

RAAM - Ritrovo Amici Abruzzesi e Molisani.s.b.l.

Sede: Rue des Enfants 4- 4420 SAINT NICOLAS

Presidente: Marina Antrilli

Numero soci totale: 445

Numero Abruzzesi: 300

Under 35: -

mail: marina.antrilli@gmail.com

Tel.: +32 042266169

ABRUSSELS – A.S.B.L.

Sede: Avenue Emilie Van Ermengem, 71 - 1020 Bruxelles

Presidente: Claudio Vernarelli

Numero soci totale: 73

Numero Abruzzesi: 55

Under 35: 20

Sito web: <https://www.abrussels.com/>

Tel. +32 484038059

Mail: abrusselsasbl@gmail.com

GERMANIA (totale 1)

Associazione Culturale Abruzzese e V.di Wolfsburg

Sede: Suhlgarten 6- 38440 WOLFSBURG

Presidente: Rocco Artale

Numero soci totale:

Numero Abruzzesi:

Under 35:

Mail: artale@web.de

Tel.: 0049 536175481 pres.: 0049 1718631277

GRAN BRETAGNA (totale 1)

Associazione Abruzzo e Molise in Gran Bretagna

Sede: Chichester Avenue Ruislip 33- HA4 7EJ MIDDLESEX

Presidente: Filippo Marfisi

Totali: 187

orig. Abr.: 67

under 35: 52

Mail: abruzzomoliseuk@gmail.com

tel.: +44 1895676861

LUSSEMBURGO (totale 1)

A.L.A.M.E.L. - Associazione Lavoratori Abruzzesi La Maiella Emigrati nel Lussemburgo

Sede: 30, rue Nicolas Meyers – 4918 BASCHARAGE

Presidente: Francesco De Santis

Mail: desantisfl@hotmail.com

Tel.: +35 2661110955

SVIZZERA (totale 7)

FEAS - Federazione Emigrati Abruzzesi in Svizzera

Sede: Effingerstrasse 14a /c/o ITALTOURS - 3011 Bern

Presidente: Alessandro Corradi

Mail: a.corradi@italtours.ch

Tel.: +41 79 3004043

CRAL - Centro Regionale Abruzzese di Lucerna

Sede: Emmenweidstrasse 8/B- 1221-6020 EMMENBRUCKE

Presidente: Maria Luisa Bevacqua

Totali: 300

orig. Abr.: 150
under 35: -
Mail: bevacquamarialuisa@gmail.com
Tel.: 041 260 65 51
Circolo Abruzzese Bienne
Sede: Rue Centrale 66a- 2501 BIEL/BIENNE
Presidente: Mario Sottanella

Totali: 520
orig. Abr.: 250
under 35: 80
Mail: arioma@bluewin.ch
Tel.: +41 323233391
Associazione Abruzzesi "La Campagnola"
Sede: Postfach 1101- 4133 PRATTELN- BL
Presidente: Rosa Sollberger D'Agostino

Totali: 139
orig. Abr.: 110
under 35: -
sito web: <http://lacampagnola-abruzzese.jimdo.com>

Mail: lacampagnola@gmx.ch
tel.: +41 764174334
Associazione Famiglia Abruzzese di Berna
Sede: Postfach 2006- 3001 BERNA
Presidente: Giovanni D'Achille

Totali: 148
orig. Abr.: 60
under 35: 10
Mail: giovanni.dachille@gmx.ch
Tel.: +41 792093359

A.R.E.A. - Associazione Regionale Emigrati Abruzzesi in Ticino
Sede: c/o Giovanni Del Romano - Via Vetreria 54 - 6527 Lodrino
Presidente: Giovanni Del Romano

Totali: 140
orig. Abr.: 140
under 35: 20
Mail: info@delromano.ch
Tel.: +41 792152844

Associazione Abruzzesi Argovia
Sede: Hinterebahnhofstrasse 13 - 5034 Suhr
Presidente: Antonio Michelli

Totali: 155
orig. Abr.: 90
under 35: 10
Mail: michelli@hispeed.ch
Telefono: +41 76 3886864

Asia (totale 2)

EMIRATI ARABI UNITI E PAESI DEL GOLFO (totale 1)

Abruzzesi negli Emirati Arabi Uniti e nei Paesi del Golfo
Sede: Palm Jumeirah frond D Villa 115, P.O. box 346552 – Dubai
Presidente: Valeria Di Santo Della Penna

Totali: 12
orig. Abr.: 12
under 35: -
Mail: abruzzesiuae@gmail.com
Tel.: +971 50 7567526

GIAPPONE (totale 1)

Associazione Abruzzese in Giappone
Sede: c/o "Trattoria Dai Paesani" - NishiWaseda 2-18-19, Shinjuku – Tokyo -
Presidente: Giuseppe Sabatino

Totali: 34
orig. Abr.: 34
under 35:
Mail: sabatinog@ymail.com
Tel. +81 03 6457 3616

Africa (totale 2)

ALGERIA (totale 1)

Associazione Abruzzesi in Algeria

Sede: Rue de Bretagne 7- La Sapiniere- BIRMANDREIS- ALGERI
Presidente: Franco Santellocco
Mail: contesantellocco@libero.it

SUD AFRICA (1)

Associazione Abruzzo Sud Africa

Sede: c/o Italian Club JOHANNESBURG - PO Box 59659- Kengray -2100 JOHANNESBURG

Presidente: Carmine Angelucci

Totali: 182

orig. Abr.: 181

under 35: 22

Mail: cangelucci@angicon.com

tel.: +27 082 5512986

America del Nord (totale 37)

CANADA (totale 21)

Confederazione Abruzzese Canada Inc.

Sede: 446 Mountain Brow Blvd – Hamilton. ON L8T 1A8

Presidente: Angelo Di Ianni

Mail: angelo.diianni@gmail.com

Tel.: 1 905 527 3400

Federazione Abruzzese di Hamilton e dintorni -

Sede: 642 Barton Street East –ON L8L 3A2 HAMILTON, ONTARIO

Presidente: Ersilia Di Nardo

Sito web: www.abruzzohamilton.org

Mail: fedabruzzo14@gmail.com

Tel.: +1 905 5273400

Federazione delle Associazioni Regionali D'Abruzzo del Quebec Inc.

Sede: 7640 Rue Du Mans # 1303 Saint Leonard - H1S 3G3 Montreal - QUEBEC

Presidente: Gina Menicucci

Mail: ginaminicucci20@gmail.com

– tel. +1-514-999-4313

Federazione Abruzzese- Greater Toronto

Sede: 542 Velmar Drive – Woodbridge, ONTARIO – L4L 8H8

Presidente: Ivana Fracasso

Sito web: www.facebook.com/federazioneabruzzese/

Mail: ifracasso@rogers.com

Tel.: 905 856 4006

Associazione Socio-Culturale Valle Peligna

Sede: 1355 Wilson Avenue, Unit 10, M3M 1H7 TORONTO – ONTARIO

Presidente: Aldo Di Cristofaro

Totali: 321

orig. Abr.: 263

under 35: 27

Mail: aldocelsa@rogers.com

Tel.: 905 850 0108 cell.: 416 624 0108

Conca di Sulmona Social Club

Sede: 4801 Steeles Avenue W Unit 8- M9L 2W1 WESTON, ONTARIO

Presidente: Franco Ventresca

Totali: 310

orig. Abr.: 270

under 35: -25

Mail: frank@ventrescatravel.ca

Tel.: 41 67451145

Coro Maiella -

Sede: 592 Beachgrass Court, Mississauga ONTARIO

Presidente: Lorenzo Cicconi

Totali: 70

orig. Abr.: 60

under 35: -8

Mail: lcicconi@eaglerestoration.ca

Tel.: 416 788 1238

La Comunità di Gagliano Aterno Social Club

Sede: 201 Wexford Ave. S. Hamilton, Ontario L8k2p1.

Presidente: Tony Corsini

Totali: 185

orig. Abr.: 155

under 35: 4

Mail: corsifilomena@gmail.com

Tel.: +1 905 545 8075

Centro Abruzzese Canadese Inc.
 Sede: PO Box 5116, Station "F" 705 Gladstone Avenue- K1R 6X2 OTTAWA, ONTARIO
 Presidente: Nello Scipioni
 Totali: 160
 orig. Abr.: 140
 under 35: -
 Mail: paganica@rogers.com
 Tel: +1 613 230 9754 – cell. +1 613 7976720
 Associazione Culturale Rocca Pia -
 Sede: 2206 Gervais - H8N 1K1 VILLE LA SALLE, QUEBEC -
 Presidente: Italo Spagnuolo
 Totali: 150
 orig. Abr.: 120
 under 35: 23
 Mail:
 Tel.: 514 3680991
 Associazione Famiglia Abruzzese
 Sede: 3903 De la Princesse Laval Quebec – H7E 5K2 -
 Presidente: Guido Piccone
 Totali: 385
 orig. Abr.: 340
 under 35: 40
 Mail: picconeguideo@gmail.com - francodibenedetto@hotmail.com
 tel.: +1-514-381-817 +1 450 6647524
 Associazione S. Gabriele dell'Addolorata patrono d'Abruzzo e della gioventù
 Sede: 4946 rue Pierre Tetrault - H1K 2Y5 MONTREAL QUEBEC -
 Presidente: Adriano Rossi
 Totali: 300
 orig. Abr.: 150
 under 35: 25
 Mail: ram.free@sympatico.ca
 Tel.: +1-514-648-4615
 Associazione Lancianese
 Sede: 3205 Boul. Des Entreprises Terrebonne, QUEBEC J6X 4P3
 Presidente: Luigi Salvatore
 Totali: 50
 orig. Abr.: 50
 under 35: -
 Mail: linda@salvatorebriqueteur.com
 Tel. : +1 450 477 2111
 Associazione Gruppo Ricreativo Montenerodomo
 Sede: 12140 Henry Bean H4K-2B5, Montreal QUEBEC
 Presidente: Domenico Nero
 Totali: 150
 orig. Abr.: 150
 under 35: 27
 Mail: dnero@videotron.ca
 - Tel. +1-514-335 3425 +1 514 891 6601
 Associazione Famiglia Corfiniense
 Sede: 2842 De Carignan Montreal Quebec H1N2Y4
 Presidente: Remo Antonucci
 Totali: 600
 orig. Abr.: 600
 under 35: 200
 – Tel. : +1 514 254 5819
 Mail: rantonucci1@videotron.ca
 Club de Soccer Corfinium St. Leonard Inc.
 Sede: 2857 Henri De Salieres - H1N 2Y4 MONTREAL, QUEBEC
 Presidente: Pelino Spadafora
 Totali: 100
 orig. Abr.: 90
 under 35: 80
 Mail: francaspa@hotmail.ca
 Tel.: +1-514-255-7308
 Circolo Abruzzese di Vancouver
 Sede: c/o Italian Cultural Center - 3075 Slocan Street - V5M 3E4 VANCOUVER B.C.
 Presidente: Amadio Celio
 Totali: 92
 orig. Abr.: 72
 under 35: 6
 sito web: <https://circoloabruzzo.ca/>

Mail: celio1@shaw.ca info.circoloabruzzese@gmail.com
Tel.: +1 604298 5984 778 836 5984
Associazione Abruzzese di Edmonton
Sede: 6215-93A Avenue - T6A 3V9 EDMONTON, ALBERTA
Presidente: Vittorio Perilli
Totali: 93

orig. Abr.: 63
under 35: 5

Mail: abruzzoclubedm@gmail.com
Tel.: 780 4592878 - 780 4696707

Amici Abruzzesi Asociacion of Winnipeg Inc.
Sede: PO Box 49071 Mc Philips Street 2305- R2V 4G8 WINNIPEG, MANITOBA –
Presidente: Maria Marrone

Totali: 55
orig. Abr.:
under 35:

Mail: amiciabruzzesi@gmail.com
Tel.: 001 204 9047172

The Celano Canadian Club
Sede: 2548 Hensall Street, Mississauga, Ontario, Canada, L5A 2T3 –
Presidente: Nadia Mazzone

Totali: 190
orig. Abr.: 171
under 35: 19

Sito web: www.thecelanocanadianclub.com

Mail: president.celanocanadianclub@gmail.com
tel.001 905-273-3033

Roccamorice Social Club- Greater Toronto
7700 PINE VALLEY DRIVE PO BOX 72001 - WOODBRIDGE, ONTARIO
Presidente: Ada D'Angelo

Totali: 200
orig. Abr.: 150
under 35: 50

Mail: adajd@earthling.net
Tel.: +1 905-856-3693

STATI UNITI D'AMERICA (totale 16)

F.A.A. - Federazione Associazioni Abruzzesi
Sede: PO Box 130104- 02113 BOSTON, MASSACHUSETTS
Presidente: Domenico A. Susi
Mail: dasusi@comcast.net
Tel.: +1 617 605 5099

F.A.D.M.- Federazione Abruzzese del Michigan
Sede: PO Box 545 Sterling Heights- MI 48094
Presidente: Enzo Paglia
Website: www.fedabruzzo.org

Mail: president@fedabruzzo.org epaglia1@comcast.net
Tel.: H +1 586-207-1063 C +1 586-909-3274

The Abruzzo and Molise Heritage
Society of the Washington D.C. Area (AMHS)
Sede: 10194 Owen Brown Rd., Columbia, Maryland 21044
President: Raymond LaVerghetta

Website: www.abruzzomoliseheritagesociety.org
Mail: president@abruzzomoliseheritagesociety.org
Tel.: +1 410 9926885

Associazione "Paesani d'Italia"
Sede: 149 A Highland Avenue- SOMERVILLE- MA 02143
Presidente: Rocco Di Renzo
Totali: 66

orig. Abr.: 37
under 35: 15

mail: roccodirenzo@comcast.net
tel.: +1 7816407534

Associazione Regionale Abruzzese of Delaware Valley
Sede: 1359 Harrington Road, Havertown PA, 19083
Presidente: Gaetano Di Pasquale

Totali: 140
orig. Abr.: 65
under 35: 15

Mail: gaetanod@qualitysecurity.us
Tel.: 001 610-357-1166

Associazione Gizio
 Sede: P.O. Box 130301, Boston, MA 02113
 Presidente: Domenico A. Susi
 Totali: 119
 orig. Abr.: 60
 under 35: 16
 Mail: dasusi@comcast.net
 Tel.: +1 6176055099

Orsogna Mutual Aid Society Inc.
 Sede: 26-23 18^ Astoria Street - 11102 ASTORIA - NEW YORK
 Presidente: Tony Carlucci
 Totali: 220
 orig. Abr.: 150
 under 35: 5
 Mail: orsognamas@gmail.com antoniocarlucci49@gmail.com
 Tel.: 001 586-375-8005

Orsogna Women's Club
 Sede: PO Box 490882, - 316 Main Street - EVERETT- MA 02149
 Presidente: Roberta Cicolini
 Totali: 152
 orig. Abr.: 75
 under 35: 14
 Mail: robertamag@aol.com
 Tel: 001 781-321-7254

Sons of Orsogna Association Inc.
 Sede: 316 Main St.- EVERETT, MA 02149
 Presidente: Francesco Paolini
 Totali: 125
 orig. Abr.: 120
 under 35: 13
 Mail: vin9pao@comcast.net
 Tel.: 001 617 387 9802

The Popolese Social Club of Hartford
 Sede: 60 Stonegate Drive Wethersfield- Conn- 06109
 Presidente: Berardino Zaino
 Totali: 28
 orig. Abr.: 21
 under 35: -
 Mail: bennyozaino@sbcglobal.net (non corretta)
 Tel.: 001 H 860 721 0331 C 860-930-4140

Associazione Abruzzesi e Molisani della California
 Sede: 1952 Addison Way, Los Angeles CA 90041
 Presidente: Rocco Olivo
 Totali: 35
 orig. Abr.: 14
 under 35: -
 Mail: rocco.olivo@gmail.com
 Tel.: 001 323-528-5009

Aprutium Associazione Gruppo di Lavoro Donne d'Abruzzo
 Sede: PO Box 130104 Boston, MA 02113
 Presidente: Domenico A. Susi
 Totali: 38
 orig. Abr.: 27
 under 35: 11
 Mail: dasusi@comcast.net
 tel.: +1 6176055099

Associazione Regionale Abruzzese "Delco"
 Sede: 200 Saville Avenue- Eddystone PA 19022
 Presidente: Nicola Rapagnani
 Totali: 1000
 orig. Abr.: 1000
 under 35: 250
 Sito Web: www.abruzzidelco.com www.ciaodelco.org
 mail: nrapagnani@yahoo.com
 Tel.: 001 610-212-9888 - 610 212-9889

Club Pacentro of Detroit
 Sede: 14166 Frazho Road - WARRENMI 48089
 Presidente: Pasquale Pat Pompeo
 Totali: 80
 orig. Abr.: 80
 under 35: 21

Mail: ppompeo@landscapeamerica.com non corretta

Tel.: +1 586 771 8777

Gagliano Aterno Club

Sede: 2491 Island Lake View – West Bloomfield – Michigan, 48324

Presidente: Robert Chiaravalli

Totali: 57

orig. Abr.: 50

under 35: 22

Mail: robert@hrstrategy.biz

Tel.: +1 248 496 7101

Secinarese Club of Detroit

Sede: 19960 West Williams Ct. Grosse Point Park MI, 48236

Presidente: Douglas Simone

Totali: 70

orig. Abr.: 63

under 35: 31

Mail: dfsimone@comcast.net

Tel.: +1 3138847467

America del Sud (totale 32)

ARGENTINA (totale 15)

F.E.D.A.M.O. - Federacion de las Instituciones Abruzzesas en la Argentina

Sede: Via: Santiago 1334 – Rosario

Presidente: Marcelo Castello

Mail: secretariafedamo@yahoo.com.ar

Tel.: +54 341 4488578

Associazione Familia Abruzzesa di Rosario

Sede: Via Santiago 1334- 2000 ROSARIO

Presidente: Cav. Marcelo Castello

Totali: 660

orig. Abr.: 590

under 35: 50

Mail: abruzzesarosario@hotmail.com

Tel.: +549 3415647474

Circulo Recreativo Abruzzese Berazategui

Sede: Calle 3 (Abruzzo) 96- 1884 BERAZATEGUI, P.cia de Buenos Aires

Presidente: Eduardo Gargarella

Totali: 1850

orig. Abr.: 800

under 35: -

Mail: circulorecraitivoabruzzese@yahoo.com.ar non corretta

Tel.: +541 142757991

Centro Abruzzese e Molisano de Bahía Blanca

Sede: Guido Spano esq. Girondo- 903 BAHIA BLANCA

Presidente: Albertina Di Sebastiano

Totali: 160

orig. Abr.: 130

under 35: 70

Mail: centroabruzzesebblanca@yahoo.com.ar

Tel.: +54 9 291 417938

Centro Abruzzese Marplatense

Sede: Ruta 88- Km 5,5- 7600 MAR DEL PLATA

Presidente: Roberto Finocchio

Totali: 597

orig. Abr.: 326

under 35: 75

Mail: abruzzomdq1@hotmail.com.ar

Tel.: 223 5188354 - 223 4548656

Circulo Cultural y Recreativo Abruzzese Molisano " Campana - Escobar - Zarate"

Sede: Calle Castelli 786- 2804 CAMPANA

Presidente: Enzo Di Lallo

Totali: 378

orig. Abr.: 122

under 35: 36

Mail: ovidioabruzmol@gmail.com

Asociacion Abruzzese de Ensenada

Sede: Independencia 731- 1925 ENSENADA

Presidente: Giuseppe Maraffini

Totali: 230
 orig. Abr.: 120
 under 35: -
 sito web: www.abruzzoensenada.blogspot.com
 Mail: abruzzoensenada@hotmail.com
 tel.: 221 4694043 - 221 14693960
 Asociacion Cultural e Recreativa Guilmes Abruzzo in Argentina
 Sede: Coronel Suarez 2754 – Jose C. Paz . Peia . Buenos Aires
 Presidente: Rosa Elena Di Risio
 Totali: 154
 Orig. Abr.:48
 Under 35: 28
 Mail: rosidirisio@hotmail.com
Tel.: 01147583293
 Asociacion Abruzzesa Villa San Vincenzo di Guardiagrele
 Sede: Calle 123 n. 4380- Localidad y Partido de General- CP1650 - SAN MARTIN
 Presidente: Julio Desiderioscioli
 Totali: 320
 orig. Abr.: 216
 under 35: 103
 Mail: abruzzosanmartin@gmail.com
 Tel.: 005411944015939
 Associazione Civile Centro Abruzzese Santa Fe
 Sede: Calle J. M. Zuviria 3072- 3000 SANTA FE
 Presidente: Alfonso Miguel Genovesi
 Totali: 50
 orig. Abr.: 10
 under 35: -
 Mail: centroabruzzesesantafe@hotmail.com
 Tel.: +54 9 342 6983838
 Centro Regional Abruzzes y Vinculados de Necochea
 Sede: Calle 50 n. 2727- 7630 NECOCHEA
 Presidente: Horacio Sabatini
 Totali: 85
 orig. Abr.: 85
 under 35: -
 Sitio web: Centro Abruzzes Necochea
 Mail: : mirtaetchegoyen@hotmail.com
 Telefono: 02262 – 15488889
 A.I.R.A.A. Associazione Italiana Radici Abruzzesi Argentina
 Sede: Neuquen 1170- 1642 SAN ISIDRO
 Presidente: Juan Rossi
 Totali: 244
 orig. Abr.: 84
 under 35: -
 mail: aira2018@hotmail.com
 Tel.: +54 11 47426096
 Centro Abruzzese de Mendoza "Adua Persia"
 Sede: Barrio Trapiche – Rafael Obligato 970 - 5501 GODOY CRUZ - MENDOZA
 Presidente: Carina Zobin Gentile
 Totali: 200
 orig. Abr.: 200
 under 35: 10
 Mail: abruzzesimendoza@gmail.com
 Tel.: +54 261 4390306 +54 261 6563653
 Asociacion Familia Abruzzesa de Villa Gobernador Galvez
 Sede: Eva Peron 1978- 2124 VILLA GOBERNATOR GALVEZ - Provincia de Santa Fe
 Presidente: Sandra Fabiana Pereyra
 Totali: 62
 orig. Abr.: 22
 under 35: 11
 Mail: familiaabruzzesavgg@gmail.com
 Tel.: +543416950683
 Associazione Amigos Argentinos del Abruzzo di Balcarce
 Sede: Calle 18 n. 961- 7620 BALCARCE, Provincia de Buenos Aires
 Presidente: Olga Noemi Colella
 Totali: 95
 orig. Abr.: 95
 under 35: -
 Mail: olgacolella@hotmail.com
 Tel.: +54 02266 421107

BOLIVIA (totale 1)

Associazione Abruzzesi in Bolivia
Sede: Calle Andrés Ibanez 115- SANTA CRUZ de La Sierra
Presidente: Rony Pedro Colanzi
Mail: ronypcolanzi@gmail.com
Tel.: +59 170499988

BRASILE (totale 3)

Associazione Giovani e Donne Emigrate per Pari Opportunità
Sede: Rua Marquez de Paranaguá 164/601 SAN PAOLO
Presidente: Rita G. Blasioli Costa
Totali: 51
orig. Abr.: 46
under 35: 29
Mail: ritablasiolicosta@gmail.com
Associazione Italo-Brasiliana "ABRUZZO FORTE"
Sede: Estrada do Jequitibá 1750 casa 27- 13274-610 VALINHOS SP
Presidente: Domenico Micaroni
Totali: 163
orig. Abr.: 41
under 35: 2
sito web: www.abruzzoforte.com.br
Mail: petrocco@uol.com.br d.micaroni@terra.com.br
Tel.: 55 19 3849 6166 - 19 3869 7039 - 19 999768 0547
Associação Abruzzese Do Rio Grande Do Sul (A.A.R.S.)
Sede: Rua Monteiro Lobato 156 90.620-270 Porto Alegre
Presidente: Maria Cristina Liberatore Prando
Totali: 86
orig. Abr.: 66
under 35: 50
Mail: mcprando@gmail.com
Tel.: +55 51 991 46 04 92 +55 51 33390979

CUBA (totale 1)

Associazione Abruzzesi in Cuba "Francesco Federico Falco" -
Sede: Calle 10 n. 311 int. Entre A. Zayas y Mendieta Santa Barbara- 90100 SANTIAGO DE CUBA
Presidente: Antonio De Fabritiis
Totali: 32
orig. Abr.: 32
under 35: -
Mail: antonio.defabritiis@yahoo.it
Tel.: +53 22644741

CILE (totale 1)

Associazione Abruzzese del Cile
Sede: Los Olmos 565- SAN ESTABAN - LOS ANDES
Presidente: Anna Maria di Giammarino
Totali: 71
orig. Abr.: 57
under 35: 16
Mail: abruzzo.chile@gmail.com
Tel.: +56 342482859

PARAGUAY (totale 1)

Associazione degli Abruzzesi in Paraguay
Sede: Casa n. 1718- Av. Josè Felix BOGADO (ASUNCION)
Presidente: Anna Fantilli Cirulli
Totali: 183
orig. Abr.: 172
under 35: 75
Mail: assoabruzzopy@gmail.com
Tel.: + 595 21 332572

URUGUAY (totale 1)

Associazione Abruzzese di Montevideo - Uruguay
Sede: Duvimioso Terra, 1971 - 11800 Montevideo
Presidente: Bruno Olivieri
Totali: 300
orig. Abr.: 200
under 35: 60
Mail: ferpizzuti@hotmail.com
Tel.: +598 24011426

VENEZUELA (totale 9)

Federazione des Asociaciones Civiles Abruzzesi in Venezuela A.C.

Sede: Av.15,Edf. Yolanda, Delicias Norte - Maracaibo

Presidente: Aldino Rasetta

Mail: fedeabruzzoven@gmail.com

Tel.: +58-424-2126100/+58-424-6918819/+58-414-5509928

Associazione Abruzzesi in Venezuela A.C.

Sede: Torre Lincoln Piso 10 – Av. Las Acacias Sabana Grande – Caracas 1050

Presidente: Ing. Sandro Di Scipio

Totali: 300

orig. Abr.: 200

under 35: 60

Mail: filenovita@hotmail.com

Tel.: +58 212 7933486 7931891

Associazione Civile Abruzzese del Estado Aragua

Sede: Calle Coromoto, Torre Capitolio Oficina 6A- URBANIZACION CALICANTO, MARACAY ESTADO ARAGUA

Presidente: Pier Luigi Michelangelo

Totali: 289

orig. Abr.: 289

under 35: 85

Mail: aca-aragua@hotmail.com

Tel.: 0243 - 2458324

Asociacion Civil Abruzzesi e Molisani nel Mondo del Estado Carabobo

Sede: Avenida Italia 91 – la Trigalena n. 132-371 VALENCIA

Presidente: Marystella Francischiello

Totali: 187

orig. Abr.: 96

under 35: 21

Mail: asoabmo@gmail.com

Tel.: +58-(0)241 -8423886 / 8421794 / 8422868

Asociacion Civil " Abruzzesi e Molisani nel Mondo" A.C. Abrugmolven

Sede: Av. Josè Maria Vargas, Edif. Artico, 1er. Piso, Ofic. 16-A, Urb. Santa Fe Norte. Edo. Miranda Caracas

Presidente: Tina Di Battista

Totali: 150

orig. Abr.: 110

under 35: 130

Mail: abrumolven@hotmail.com

Tel.: +58 4141139797

Asociacion Civil Casa Abruzzese del EstadoTachira

Sede: Calle12 n. 7-43 Piso 1 Local 1-A Centro – SAN CRISTOBAL EDO - TACHIRA

Presidente: Aldino Jesus Rasetta Caira

Totali: 112

orig. Abr.: 68

under 35: 48

Mail: asoabruzzotachira@gmail.com

Tel.: +58 0276 3419243

Associazione Civile Abruzzese di LA VICTORIA - Municipio Josè Felix Ribas del Estado Aragua

Sede: Calle Candelaria Norte n. 11- 2121 LA VICTORIA

Presidente: Marisa Di Giovanni

Totali: 155

orig. Abr.: 70

under 35: 50

Mail: abruzzesidelavictoria@gmail.com

Tel.: +58 4242126100 +58 2443229043

Asociacion Civil Abruzzese del Estado Zulia

Sede: Ave 9, enter calles 72 y 73, Edificio Medusa, Apto. P.B. - Maracaibo

Presidente: Norman Amati

Totali: 195

orig. Abr.: 146

under 35: 93

Mail: normanamati@gmail.com namati@gmail.com

Tel.: +584246918819

Asociacion Abruzzese del Estado Trujillo

Sede: Calle Bolivariana # 7 qta Aguamiel, Valera, Estado Trujillo

Presidente: Jaime Capelletti

Totali: 102

orig. Abr.: 30

under 35: 51

Mail: cappellettijaime@hotmail.com

Tel: + 584166711171

Oceania (totale 13)

AUSTRALIA

F.A.A.D.A. - Federazione delle Associazioni Abruzzesi d'Australia

Sede: 55 Mallard Way- 6107 CANNINGTON Western Australia

Presidente: Joe Delle Donne

Mail: joedelledonne@westnet.com.au

Tel.: +61 419195561

Abruzzo Club Melbourne

Sede: 377 Lygon Street East Brunswick, VIC- 3057 MELBOURNE

Presidente: Franco Di Iorio

Totali: 348

orig. Abr.: 270

under 35: 3

Sito: www.abruzzoclub.com.au

Mail: reception@abruzzoclub.com.au

Tel.: +03 85393377

Ass. Casa D'Abruzzo Molise Club Prospetct - Adelaide

Sede: 86-90 Churchill Road- 5082 PROSPECT - SOUTH AUSTRALIA

Presidente: Carmine Di Sante

Totali: 367

orig. Abr.: 270

under 35: -

Mail: abruzzomolise@esc.net.au

tel.: +61 882696597

Abruzzi Sports Club Ltd.

Sede: Hollywood Drive & Wharf Road – Lansvale – NSW 2166

PO Box 136 Enfield, NSW, 2136

Presidente: Antonio Santomingo

Totali: 818

orig. Abr.: 543

under 35: 22

Mail: abruzzisportsclub@gmail.com

Tel.: +61 418200797

Associazione Vasto Club - Casa d'Abruzzo di Perth

Sede: PO Box 660 5 Vasto Place- 6021 BALCATTWA

Presidente: Angela D'Alonzo

Totali: 179

orig. Abr.: 179

under 35: -

Sito web: www.vastoclub.com.au

Mail: dabruzzo@iinet.net.au

Tel: 08 93448334

Brisbane Abruzzo Association Inc.

Sede: 150 Fursden Road - CARINA 4152 Queensland

Presidente: Emilio La Monaca

Totali: 195

orig. Abr.: 80

under 35: 3

sito web: brisbaneabruzzo.com.au

Mail: abruzzo@westnet.com.au

Tel.: +61 738433180

Associazione Casa d'Abruzzo di Canberra e Queanbeyan

Sede: 68 Woodhill Link Jerrabomberra Australian Capital Territory act 2619

Presidente: Giovanni Di Zillo

Totali: 213

orig. Abr.: 78

under 35: 10

Mail: giovanni.dizillo@bigpond.com

Tel.: +61 2 6255 8642

Associazione Abruzzese di Hobart Tasmania

Sede: PO Box 481 North Hobart Tasmania 7001

Presidente: Tony De Cesare

Totali: 205

orig. Abr.: 170

under 35: 20

Mail: abruzzeseassociation@gmail.com

Tel.: +61 417 416 320

Maiella Club

Sede: 35 Lipton Drive- THOMASTOWN – Melbourne -VICTORIA 3074
Presidente: Centofanti Mario
Totali: 285
orig. Abr.: 220
under 35: -
Mail: tina9434@hotmail.com
Tel.: 03994621539
Casa d'Abruzzo e Molise Club Inc. -
Sede: 55 O'Herns Road- EPPING MELBOURNE VIC. 3076
Presidente: Fernando Cardinale
Totali: 1.800
orig. Abr.: 1.359
under 35: 300
Sito web: www.casadabruzzo.com.au
Mail: info@casadabruzzo.com.au
Tel.: +61 0394014452
Abruzzo e Molise Sporting Club Inc.
Sede: 30 Brook Road, Wattle Grove, 6107 Westwrn Australia- POSTALE: Po Box 131 Cannington 6987
Presidente: Palmira Silvestri- Le Frenais
Totali: 522
orig. Abr.: 177
under 35: 12
Mail: waabruzzomoliseclub@yahoo.com.au
Tel.: 0408 902 966
Associazione Abruzzesi del New South Wales Inc.
Sede: PO Box 196 Five Dock NSW 2046 SIDNEY
Presidente: Luigi Bucciarelli
Totali: 376
orig. Abr.: 300
under 35: -
sito web: associazioneabruzzesinsw.com.au
Mail: luigibucciarelli1948@gmail.com
Tel.: 61 2 9788 6833
Circolo Ricreativo Culturale "F.P. Michetti" -
Sede: 55 O'Herns Road - Epping (Melbourne)
Presidente: Guido Mascitti
Totali: 75
orig. Abr.: 70
under 35: 5
Mail: info@casadabruzzo.com.au
Tel.: +03 93591531

TOTALE: 115
ITALIA N. 12
EUROPA 17
AFRICA 2
ASIA 2
AMERICA del NORD 37
AMERICA del SUD 32
AUSTRALIA 13

